



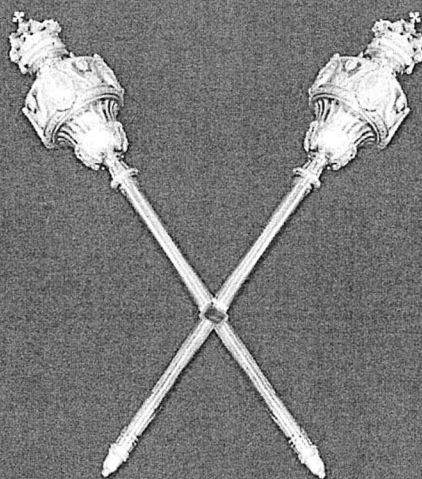
CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

DETERMINAZIONE E RELAZIONE
SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO
SULLA GESTIONE FINANZIARIA
DELL'ISTITUTO SUPERIORE
DI SANITA'

2019

Determinazione del 25 febbraio 2021 n. 20



CORTE DEI CONTI



CORTE DEI CONTI



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

DETERMINAZIONE E RELAZIONE
SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO
SULLA GESTIONE FINANZIARIA
DELL'ISTITUTO SUPERIORE
DI SANITA'

2019

Relatore: Consigliere Alberto Rigoni



CORTE DEI CONTI

Ha collaborato per l'istruttoria e
l'elaborazione dei dati:
Sig.ra Maria Grazia Pascale



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

nell'adunanza del 25 febbraio 2021, tenutasi in videoconferenza ai sensi dell'art. 85, comma 3, lett. e) del decreto-legge 17 marzo 2020, n. 18, convertito nella legge 24 aprile 2020 n. 27, come modificato dalla legge 13 ottobre 2020, n. 126 di conversione del decreto-legge 14 agosto 2020 n. 104, e delle "Regole tecniche e operative" adottate con i decreti del Presidente della Corte dei conti del 18 maggio 2020, n. 153 e del 27 ottobre 2020 n. 287;

visto l'art. 100, secondo comma, della Costituzione;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti approvato con r.d. 12 luglio 1934, n. 1214;

viste le leggi 21 marzo 1958, n. 259 e 14 gennaio 1994, n. 20;

visto il d.p.c.m. 6 giugno 2001 con il quale l'Istituto superiore di sanità (Iss) è stato sottoposto al controllo della Corte dei conti, ai sensi degli artt. 2 e 3 della predetta legge n.259 del 1958;

visto il d.lgs. 28 giugno 2012, n. 106;

visto l'art. 14 del decreto legislativo 25 novembre 2016, n. 218, a norma del quale *"la Corte dei conti esercita sugli enti [di ricerca] il controllo previsto dall'articolo 12 della legge 21 marzo 1958, n. 259"*;

visti il conto consuntivo dell'Ente suddetto, relativo all'esercizio finanziario 2019, nonché le annesse relazioni del Presidente e del Collegio dei revisori, trasmessi alla Corte in adempimento dell'art. 4 della citata legge n. 259 del 1958;

esaminati gli atti;

udito il relatore, Consigliere Alberto Rigoni e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti ed agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Istituto superiore di sanità per l'esercizio 2019;





CORTE DEI CONTI

ritenuto che, assolti così gli adempimenti di legge, si possano, a norma dell'art. 7 della citata legge n. 259 del 1958, comunicare alle dette Presidenze il conto consuntivo – corredato dalle relazioni degli organi amministrativi e di revisione – e la relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce quale parte integrante.

P. Q. M.

comunica, a norma dell'art. 7 della legge n. 259 del 1958, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme con il conto consuntivo per l'esercizio 2019 – corredato delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione – dell'Istituto superiore di sanità (Iss) l'unita relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente stesso.

ESTENSORE

Alberto Rigoni

PRESIDENTE

Manuela Arrigucci

DIRIGENTE
Fabio Marani

Depositato in segreteria



CORTE DEI CONTI

SOMMARIO

PREMESSA	1
1. QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO	2
2. ORGANI E COMPENSI.....	5
3. STRUTTURA AMMINISTRATIVA	8
4. CONTROLLI INTERNI.....	10
5. RISORSE UMANE	12
6. CONSULENZE E COLLABORAZIONI.....	19
7. ATTIVITÀ ISTITUZIONALE.....	20
8. ATTIVITÀ CONTRATTUALE.....	23
9. PARTECIPAZIONI SOCIETARIE.....	27
10. ORDINAMENTO CONTABILE E RISULTATI COMPLESSIVI DELLA GESTIONE.....	30
10.1 Rendiconto finanziario	32
10.2 Situazione amministrativa	37
10.3 Conto economico.....	38
10.4 Stato patrimoniale	41
11. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE.....	47

INDICE DELLE TABELLE

Tabella 1 – Compensi spettanti ed erogati agli organi	7
Tabella 2 - Dotazione organica e consistenza del personale a tempo indeterminato	13
Tabella 3 - Consistenza del personale a tempo determinato	14
Tabella 4 - Costo complessivo del personale	16
Tabella 5 - Attività negoziale 2019	25
Tabella 6 - Risultati complessivi.....	32
Tabella 7 - Rendiconto finanziario.....	33
Tabella 8 - Indice di dipendenza finanziaria.....	36
Tabella 9 - Situazione amministrativa.....	37
Tabella 10 - Conto economico.....	39
Tabella 11 - Stato patrimoniale.....	42

PREMESSA

Con la presente relazione la Corte dei conti riferisce al Parlamento, a norma dell'art. 7 della legge 21 marzo 1958, n. 259, sul risultato del controllo eseguito, con le modalità di cui all'art. 12 della medesima legge, sulla gestione finanziaria dell'Istituto superiore di sanità (Iss) per l'esercizio 2019 e sulle vicende di maggior rilievo intervenute successivamente.

L'ultima relazione, concernente l'esercizio finanziario 2018, approvata da questa Corte nell'adunanza del 8 maggio 2020 con determinazione n. 33, è pubblicata in Atti parlamentari - XVIII Legislatura - Doc. XV - n. 279.

1. QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO

L'Istituto superiore di sanità (di seguito "Iss") è stato istituito con r.d. 27 luglio 1934 n. 1265 con la denominazione "Istituto di sanità pubblica" e ad esso sono stati attribuiti compiti di ricerca e formazione del personale sanitario assumendo, con l'art.1 del r.d. 17 ottobre 1941, n.1265, la denominazione attuale.

Tra i numerosi interventi normativi che hanno interessato l'organizzazione dell'Ente, si ricordano il d.lgs. 30 giugno 1993, n.267 (*"Riordinamento dell'Istituto Superiore di sanità, a norma dell'art. 1, comma 1, lettera h), della legge 23 ottobre 1992, n. 421"*), che ne ha decretato l'autonomia scientifica, organizzativa, amministrativa e contabile, e il d.lgs. 29 ottobre 1999, n. 419 (*"Riordinamento degli enti pubblici nazionali a norma degli articoli 11 e 14 della legge 15 marzo 1997, n.59"*) con il quale l' Iss è stato posto sotto la vigilanza del Ministero della salute.

La potestà statutaria e regolamentare è stata riconosciuta all'Iss con il d.lgs. 28 giugno 2012 n. 106 (*"Riorganizzazione degli enti vigilati dal Ministero della salute a norma dell'art. 2 della l.4 novembre 2010, n. 183"*), che ha, altresì, fissato le procedure di nomina e sostituzione dei componenti degli organi e le relative durate in carica e composizione. Con lo stesso d.lgs. n. 106 del 2012 è stata stabilita l'adozione, da parte dell'Ente, di un Piano triennale delle attività, aggiornato annualmente, per determinare gli obiettivi, le priorità e le risorse del periodo di riferimento. Tale adempimento è stato confermato dall'art. 7 del d.lgs. 25 novembre 2016, n. 218 per tutti gli enti di ricerca, tra i quali l'Iss.

Lo statuto dell'Iss è stato adottato con disposizione commissariale n. 3 del 5 agosto 2014 e poi approvato con decreto del Ministro della salute, di concerto con il Ministro dell'economia e finanze, in data 24 ottobre 2014.

Con deliberazione del Consiglio di amministrazione del 19 gennaio 2016, l'Ente ha adottato il Regolamento di organizzazione e funzionamento, previsto dal predetto art. 3 del d.lgs. n. 106 del 2012, successivamente approvato con d.m. 2 marzo 2016.

Con deliberazione del 11 aprile 2018, approvata il 24 aprile 2018 dal Ministero della salute a seguito dell'esito positivo del controllo di legittimità e di merito (art. 4 d.lgs. n. 218 del 2016), il Consiglio di amministrazione dell'Iss ha modificato parti rilevanti del predetto regolamento, incidendo sull'organizzazione generale dell'Ente.

Con deliberazione del Consiglio di amministrazione del 31 gennaio 2018 è stato approvato il Piano triennale delle attività per il triennio 2017-2019. Da allora, l'Ente non ha provveduto ai

successivi aggiornamenti annuali del Piano, diversamente da quanto stabilito dall'art. 7, primo comma, del d.lgs. n. 218 del 2016, limitandosi ad adottare una "delibera quadro" sul Piano del fabbisogno del personale anno 2018, con deliberazione del 27 marzo 2019, approvata dal Ministero della salute con nota del 2 maggio 2019.

L'art. 2, comma 4, lett. a) del citato d.lgs. n. 218 del 2016 stabilisce che il Ministero della salute verifica l'adeguamento dello statuto e dei regolamenti alle prescrizioni contenute nel medesimo, nella Carta Europea dei ricercatori e nel Codice di Condotta per l'assunzione dei ricercatori (2005/251/CE).

Per tale incombente, l'art. 19, primo comma, d.lgs. n. 218 del 2016 assegnava all'Ente un termine di sei mesi dall'entrata in vigore, prevedendo altresì, al comma 2 del medesimo art. 19, una procedura di aggiornamento dello statuto affidata al Ministero vigilante¹. Ad oggi, nessuno degli adempimenti normativi è stato posto in essere, né da Iss né dal Ministero della salute, e pertanto lo statuto dell'Ente è rimasto invariato dal 2014, senza alcun intervento di adeguamento. L'Iss ha controdedotto che *"il Ministero della salute ha ritenuto quale presupposto essenziale della revisione in questione il completamento della propria modifica organizzativa"*, nel contempo sostenendo che *"l'attuale statuto dell'Ente adottato nel 2014 contiene al suo interno i principi successivamente ribaditi dal d.lgs. n. 218 del 2016"*.

La Corte invita l'Ente e il Ministero della salute ad assumere le necessarie determinazioni considerato che l'adeguamento dello statuto costituisce un elemento essenziale per l'attuazione della riforma.

Con l'art. 1, comma 3 *bis* del d.l. 30 dicembre 2016, n. 244 (c.d. "decreto milleproroghe"), convertito, con modificazioni, dalla l. 28 febbraio 2017, n. 19 è stata prevista per l'Iss la procedura per l'assunzione di personale non dirigenziale a tempo indeterminato nella misura di 230 unità. L'Ente ha dato attuazione alla già menzionata norma, prevedendo altresì un piano generale di stabilizzazione di personale già in servizio e di nuove assunzioni per un numero complessivo di 469 unità (deliberazione del Consiglio di amministrazione n. 4 del 26 aprile 2017). La procedura straordinaria di assunzione e di stabilizzazione è stata completata nel corso del 2018.

¹ L'art 19, comma 2, del d.lgs. n. 218 del 2016 recita: *"In caso di mancato rispetto del termine di cui al comma 1, il Ministero vigilante assegna all'ente pubblico di ricerca un termine di tre mesi per adottare le modifiche statutarie; decorso inutilmente tale termine, il Ministro vigilante costituisce, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica, una commissione composta da tre membri, compreso il presidente, in possesso di adeguata professionalità, con il compito di attuare le necessarie modifiche statutarie."*

Nell'ambito dell'emergenza sanitaria conseguente alla diffusione del virus denominato "COVID-19" all'Iss, ai sensi dell'articolo 1 dell'ordinanza del capo del Dipartimento della protezione civile del 27 febbraio 2020, n. 640, è affidata la sorveglianza epidemiologica, dal 28 febbraio 2020, tramite la raccolta dei dati relativi ai casi positivi al virus, forniti dalle regioni e dalle province autonome, nonché il monitoraggio dei dati della diffusione del morbo a livello nazionale, con la descrizione dei sintomi e delle caratteristiche delle persone infette.

Per far fronte a queste esigenze, l'art. 11 del d.l. 17 marzo 2020, n. 18, convertito con modificazioni dalla l. 24 aprile 2020, n. 27 ha previsto uno stanziamento straordinario di parte corrente, in favore dell'Ente, di 4 mln di euro per ciascun anno 2020, 2021 e 2022, oltre all'assunzione, nel predetto arco di tempo, di 50 unità di personale a tempo determinato.

Dette competenze sono state poi rafforzate dal d.l. 19 maggio 2020 n. 34, convertito con modificazioni dalla legge 17 luglio 2020, n. 77, (art. 1 *bis* e art. 1 *ter*). Al riguardo, le regioni e le province autonome, sulla base delle indicazioni tecniche fornite dal Ministero della salute, identificano un laboratorio pubblico di riferimento regionale che opera in collegamento con l'Iss e individua, con compiti di coordinamento a livello regionale, ai fini dell'accreditamento, i laboratori pubblici e privati operanti nel territorio di riferimento in possesso dei requisiti prescritti. Ai sensi del successivo comma 1 *quater*, l'Iss, le regioni e le province autonome provvedono agli adempimenti di cui ai commi 1 *bis* e 1 *ter* con le risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente.

2. ORGANI E COMPENSI

In base all'art. 3 dello statuto, gli organi dell'Ente sono il Presidente, il Consiglio di amministrazione, il Comitato scientifico ed il Collegio dei revisori.

Il Presidente è scelto tra personalità appartenenti alla comunità scientifica ed è "*dotato di alta e riconosciuta professionalità*" (art. 4 statuto). L'incarico ha la durata di quattro anni e può essere confermato una sola volta. L'attuale Presidente è stato nominato con d.p.c.m. del 29 luglio 2019, dopo un periodo di commissariamento decorrente dal 2 gennaio 2019.

Il Consiglio di amministrazione (art. 5 statuto) dura in carica quattro anni ed è composto dal Presidente e da quattro membri di alta e riconosciuta professionalità, di cui uno individuato dal Ministro della salute, due individuati dalla Conferenza unificata Stato-Regioni ed autonomie locali di cui all'art. 8 del d.lgs. 28 agosto 1997, n. 281 ed uno individuato dal Ministro dell'istruzione dell'università e della ricerca (oggi Ministro dell'università e della ricerca, ai sensi dell'art.2 del d.l. 9 gennaio 2020, n.1, convertito, con modificazioni, nella l. 5 marzo 2020, n. 12)

Il Consiglio di amministrazione attualmente in carica è stato nominato con decreto del Ministro della salute del 2 marzo 2020 e si è insediato il 31 marzo 2020. Il precedente Consiglio di amministrazione era stato nominato con decreto del Ministro della salute del 26 novembre 2015 ed è scaduto il 26 novembre 2019, incarico successivamente prorogato *ope legis* fino alla nomina dell'attuale organo.

Il Comitato scientifico (art. 6 statuto) è composto dal Presidente e da dieci esperti di elevata professionalità di cui due individuati direttamente dagli stessi ricercatori dell'Istituto, due designati dal Ministro della salute, uno dal Ministro dell'università e della ricerca uno dal Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, uno dal Ministro dello sviluppo economico, uno dal Ministro degli affari esteri e della cooperazione internazionale e due dalla Conferenza unificata di cui art. 8 d.lgs. n. 281 del 1997. Il Comitato scientifico resta in carica quattro anni, e nell'esercizio 2019 era stato nominato con decreto del Ministro della salute del 21 gennaio 2016 per la durata di quattro anni. L'organo attualmente operativo è stato nominato con decreto del Ministro della salute del 18 aprile 2020 e con decreto aggiuntivo n. 57 del 26 ottobre 2020 del Direttore generale (per la nomina dell'esperto eletto dai ricercatori dell'Iss).

Il Collegio dei revisori (art. 7 statuto) è composto da tre membri effettivi (di cui due designati dal Ministro della salute ed uno dal Ministro dell'economia e delle finanze) ed un supplente e

dura in carica tre anni. L'incarico di Presidente del Collegio, la cui scelta non è specificamente disciplinata dallo statuto, viene conferito dallo stesso decreto ministeriale di nomina dell'organo. Per espressa previsione statutaria, i revisori designati dal Ministero della salute devono essere iscritti nel registro di cui al d.lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, e il Collegio è tenuto a svolgere le funzioni previste dall'art. 20 d.lgs. 30 giugno 2011, n. 123. Con decreto del Ministro della salute del 1° febbraio 2019 è stato nominato il Collegio dei revisori attualmente operativo. L'indennità del Presidente, gli emolumenti e i rimborsi delle spese dei componenti del Consiglio di amministrazione e del Collegio dei revisori sono stati rideterminati, come previsto dal comma 9 dell'art. 4 del d.lgs. n. 106 del 2012², con decreto del Ministro della salute, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze del 14 dicembre 2015, in importi inferiori a quelli del 2015 e nell'esercizio in esame rimangono invariati.

Gli importi spettanti sono: a) al Presidente, euro 130.000 lordi annui; b) ai Consiglieri, euro 20.000 lordi annui; c) ai componenti del Comitato scientifico, euro 5.000 lordi annui; d) al Presidente del Collegio dei revisori, euro 16.000 lordi annui; e) ai componenti effettivi del Collegio dei revisori, euro 13.350 lordi annui.

Nel periodo di commissariamento, al Commissario straordinario non è stato corrisposto alcun compenso. La quantificazione del compenso erogato nel 2019 all'attuale Presidente dell'Ente risente dell'effetto dei decreti rettorali del Rettore dell'Università degli Studi di Udine del 23 settembre 2019 e del 10 dicembre 2019 che avevano posto in aspettativa il Presidente nominato dal ruolo di professore universitario presso il predetto Ateneo, il primo con assegni, mentre il secondo senza assegni. L'importo erogato e riportato nella tabella n. 1 rappresenta, quindi, l'effetto della limitazione temporale dell'incarico (con erogazione del compenso dal 3 settembre 2019, data della effettiva presa in servizio a seguito del citato d.p.c.m. del 29 luglio 2019, al 31 dicembre 2019) e della sovrapposizione dei due provvedimenti dell'Ateneo ai fini del calcolo dell'importo concretamente dovuto.

Oltre ai compensi, agli organi spettano le spese di missione nella misura e con le modalità previste dalla normativa vigente per i dirigenti di prima fascia delle amministrazioni centrali dello Stato.

La seguente tabella espone l'importo dei compensi spettanti ed effettivamente erogati agli organi nell'anno in esame, che risultano in linea con l'esercizio precedente.

² Art. 4 comma 9, del d.lgs. n. 106 del 2012 recita: "L'indennità del Presidente e gli emolumenti, i gettoni di presenza e le modalità di rimborso delle spese dei componenti degli organi dell'Istituto, sono determinati, nel rispetto di quanto previsto dall'articolo 6, comma 3, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, con decreto del Ministro della salute, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze".

Tabella 1 – Compensi spettanti ed erogati agli organi

Organi	Compensi unitari spettanti nel 2018	Compensi complessivamente erogati nel 2018	Compensi unitari spettanti nel 2019	Compensi complessivamente erogati nel 2019
Componenti Comitato scientifico (CS)	5.000	40.000	5.000	37.237
Commissario straordinario	-	-	0	0
Presidente	130.000	130.000	130.000	10.369*
Consiglieri	20.000	79.329	20.000	76.137
Presidente Collegio dei revisori (Cdr)	16.000	16.000	16.000	27.638**
Componenti Collegio dei revisori (Cdr)	13.350	26.700	13.350	26.151***
Totali	184.350	292.029	184.350	177.532

Fonte: Iss

* L'attuale Presidente dell'Ente è stato posto in aspettativa con assegni a decorrere dal 3.09.2019 e senza assegni dal 1.12.2019 ex art. 12 D.P.R. n. 382 del 1980, come da decreti rettorali n. 630/19 del 2019 e 984/19 del 2019 dell'Università degli Studi di Udine, e pertanto, il dato relativo risente dei predetti provvedimenti amministrativi.

** Nel 2019 è stato liquidato il compenso al precedente Presidente del Collegio dei revisori per l'anno 2018 e per il periodo 1.01.2019-24.01.2019. A partire dal 1.02.2019 al nuovo Presidente del Collegio dei revisori il compenso viene liquidato al compimento del trimestre e, pertanto, nel corso del 2019 si sono sommati i due compensi.

*** Il compenso erogato nel 2019 ai componenti del Collegio dei revisori è inferiore rispetto al 2018 a causa di un periodo di vacanza temporale (dal 24.01.2019 al 1.02.2019) precedente alla nomina dell'attuale organo.

3. STRUTTURA AMMINISTRATIVA

Come già anticipato, con l'adozione del Regolamento di organizzazione e funzionamento (R.O.F.), previsto dall'art. 3 del d.lgs. n. 106 del 2012, approvato con d.m. 2 marzo 2016, e successivamente modificato con delibera del Consiglio di amministrazione n. 1 del 11 aprile 2018 (approvata con nota del 24 aprile 2018 del Ministero vigilante), l'Iss ha provveduto alla riorganizzazione della struttura amministrativa e tecnico-scientifica dell'Istituto superiore di sanità. Nel corso del 2019 l'Istituto non ha effettuato modificazioni organizzative rispetto all'anno precedente.

L'organizzazione attuale prevede quali macrostrutture, oltre alla Direzione generale (articolata in Ufficio affari istituzionali e giuridici ed Ufficio logistica, progettazione e manutenzione), un'Area operativa amministrativa (articolata in due strutture: Affari generali e Risorse umane ed economiche) ed un'Area operativa tecnico-scientifica.

A seguito della predetta modifica dell'11 aprile 2018, il Regolamento di organizzazione e funzionamento dell'Iss (R.O.F.) prevede l'articolazione dell'Area tecnico-scientifica in sei Dipartimenti (Neuroscienze; Oncologia e medicina molecolare; Malattie infettive; Sicurezza alimentare, nutrizione e sanità pubblica veterinaria; Ambiente e salute; Malattie cardiovascolari, endocrino-metaboliche e invecchiamento), quattordici Centri nazionali, due Centri di riferimento (Medicina di genere; Scienze comportamentali e salute mentale) e cinque servizi tecnico-scientifici (biologico, di coordinamento e supporto alla ricerca, grandi strumentazioni e *core facilities*, *grant-office* e trasferimento tecnologico, di statistica).

Ai sensi dell'art. 19 *bis* del R.O.F. al Centro nazionale trapianti e al Centro nazionale sangue è stata attribuita autonomia funzionale e di organizzazione, operando presso l'Iss secondo le linee d'indirizzo e programmazione fornite dal Ministero della salute d'intesa con le Regioni e le Province Autonome.

Il Centro nazionale trapianti è stato istituito con l'art. 8 della l. 1° aprile 1999, n. 91 (*"Disposizioni in materia di prelievi e di trapianti di organi e di tessuti"*) ed il Centro nazionale sangue dall'art.12 della l. 21 ottobre 2005, n. 219 (*"Nuova disciplina delle attività trasfusionali e della produzione di emoderivati"*), cui ha fatto seguito il decreto istitutivo del Ministro della Salute del 26 aprile 2007.

Come previsto dal R.O.F., ai Dipartimenti è demandato il compito di realizzare, gestire e sviluppare attività omogenee di ricerca, controllo, consulenza e formazione, con riferimento

alle missioni specifiche di ciascuno di essi nel quadro delle funzioni istituzionali attribuite all'Iss, in conformità agli obiettivi individuati dal Piano triennale di attività e relativi aggiornamenti annuali.

I Centri, distinti in "nazionali" e "di riferimento", hanno il compito di realizzare, gestire e sviluppare attività di ricerca, controllo, consulenza e formazione, anche interdipartimentale, nell'ambito di specifici settori di competenza caratterizzati da particolare rilevanza tecnica e/o scientifica; quelli nazionali costituiscono, altresì, punti di riferimento operativo per le strutture del sistema sanitario.

Presso l'Istituto opera l'Organismo notificato 0373, suddiviso nell'Unità operativa dispositivi medici (DM) e nell'Unità Operativa dispositivi medico-diagnostici *in vitro* (IDV), con il compito di valutare i predetti dispositivi medici, medico-impiantabili e medico-diagnostici *in vitro* ai fini del rilascio delle certificazioni di cui alle direttive 93/42/CEE, e 98/79/CE. Partecipa, inoltre, ai lavori dei tavoli tecnici italiani ed europei per la formulazione dei regolamenti di settore, e svolge attività di formazione per il personale interno ed esterno all'Iss. Il Comitato Etico in carica nell'esercizio 2019 era stato nominato con decreto presidenziale del 4 ottobre 2017 per un triennio, con i compiti di valutazione, approvazione e monitoraggio dei protocolli clinici e di fornire consulenze, pareri e autorizzazioni sugli aspetti etici affrontati nel corso dell'attività dell'Iss. Il Consiglio di amministrazione, con deliberazione del 9 ottobre 2018, ha previsto per il Comitato etico un compenso a seduta pari ad euro 350 lordi per il Presidente e ad euro 300 lordi per ciascun componente. L'attuale Comitato etico è stato nominato con decreto presidenziale del 23 dicembre 2020.

4. CONTROLLI INTERNI

Con decreto presidenziale n. 21 del 21 dicembre 2018, previa deliberazione del Consiglio di amministrazione del 19 dicembre 2018, è stato nominato l'Organismo indipendente di valutazione della *performance* (Oiv), composto dal Presidente e due componenti, per la durata di tre anni, ai quali, ai sensi della deliberazione del Consiglio di amministrazione del 9 ottobre 2018, spetta il compenso di euro 12.000 annui lordi ciascuno.

All'Oiv sono attribuite le funzioni di controllo interno previste dall'art. 14 d.lgs. 27 ottobre 2009, n. 150, ed in particolare l'esame e la validazione della Relazione sulla *performance* e la verifica degli adempimenti in materia di trasparenza e di benessere organizzativo.

In data 29 giugno 2020 l'Oiv ha validato la Relazione sulla *performance* relativa al 2019 con alcune osservazioni. In particolare, l'Oiv prende atto che gli obiettivi posti al personale e raggiunti nel 2019 hanno avuto una piena rispondenza ed efficacia nelle risposte fornite dall'Iss nel corso dell'epidemia da COVID-19. Di tali obiettivi, l'Oiv segnala il raggiungimento, tra gli altri, del rafforzamento del ruolo di Iss quale ente di riferimento per la tutela della salute pubblica che, nei primi mesi del 2020, si è manifestato tramite la partecipazione di Iss nel Comitato tecnico scientifico e nella *task force* presso il Ministero della salute, l'avvio delle attività del Laboratorio Nazionale di riferimento COVID-19, la costituzione di 23 gruppi di lavoro per la predisposizione di rapporti da inviare al personale sanitario per affrontare l'epidemia, il coordinamento con le Aziende sanitarie locali per la gestione della crisi epidemiologica. L'Oiv riconosce, infine, che l'attività dell'Ente nell'ultimo trimestre 2019 ha consentito di predisporre un'esauriente pagina *web* dedicata al COVID-19 e l'erogazione di corsi *on-line* in periodo di epidemia dal 28 febbraio 2020 al 28 aprile 2020 rivolti a 215.877 professionisti del SSN.

Il Piano per la *performance* relativo al triennio 2020-2022 è stato adottato con decreto presidenziale del 30 gennaio 2020, nel periodo in cui il nuovo Consiglio di amministrazione (poi nominato con d.m. del 2 marzo 2020) non era stato ancora individuato e stante l'urgenza della trasmissione del predetto Piano al Dipartimento della funzione pubblica e della pubblicazione sul relativo portale e sul sito web istituzionale. Con deliberazione del 12 maggio 2020 il Consiglio di amministrazione ha ratificato il menzionato decreto presidenziale d'urgenza.

Per gli anni 2019 e 2020 l'Oiv ha attestato, ai sensi dell'art. 14, comma 4, lett. g) del d.lgs. n. 150 del 2009 e senza rilevare alcuna criticità, che l'Ente ha individuato le misure organizzative atte

al regolare funzionamento dei flussi informativi per la pubblicazione della documentazione nella sezione “Amministrazione trasparente” del sito internet senza l’apposizione di alcun filtro e/o soluzioni tecniche finalizzate ad impedire le ricerche o l’accesso nella già menzionata sezione.

Secondo quanto disposto dalla l. 6 novembre 2012, n. 190 e ss.mm.ii., l’Iss ha adottato il Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza (PTPCT) per il triennio 2020-2022, previo parere favorevole del Comitato scientifico ed in assenza di rilievi mossi dall’Oiv. Il predetto documento era stato inizialmente adottato con decreto presidenziale n. 29 del 29 gennaio 2020, in assenza della nomina del nuovo Consiglio di amministrazione, e poi da questo ratificato con deliberazione n. 5 del 12 maggio 2020. In sintesi, le novità del nuovo PTPCT sono da individuarsi nell’analitica individuazione dei soggetti con cui si interfaccia l’Ente, nella più approfondita mappatura delle aree di rischio e nel consolidamento degli strumenti per la riduzione del rischio di corruzione quali l’adozione del codice di comportamento e la realizzazione di una piattaforma informatica per la gestione delle segnalazioni anonime (*whistleblowing*).

Il Responsabile della prevenzione della corruzione (Rpc) era stato nominato, con deliberazione del consiglio di amministrazione del 28 aprile 2016, nella persona del Direttore centrale degli affari generali, per un triennio. Con deliberazione del 21 maggio 2019 il Consiglio di amministrazione aveva prorogato il menzionato incarico fino al 20 giugno 2020, in considerazione del fatto che il contratto di lavoro del designato scadeva in tale data, onde consentire la continuità nelle funzioni di Responsabile. Con ulteriore deliberazione del 18 giugno 2020 l’incarico di Rpc è stato prolungato per altri tre anni al già designato Direttore centrale degli affari generali.

L’Iss ha regolarmente provveduto alla pubblicazione del referto al Parlamento di questa Sezione della Corte dei conti relativo all’esercizio 2018 nel sito internet istituzionale, sezione “Amministrazione trasparente”, ai sensi dell’art. 31 del citato d.lgs. n. 33 del 2013.

5. RISORSE UMANE

La programmazione del fabbisogno del personale, con l'indicazione delle assunzioni da effettuare e della loro cadenza temporale, è inserita nel Piano triennale di attività previsto dall'art. 1 d.lgs. n. 106 del 2012 e dall'art. 7 d.lgs. n. 218 del 2016 e risulta altresì contemplato dall'art.16 dello statuto. Come già detto in precedenza, l'ultimo Piano triennale di attività, approvato dal Consiglio di amministrazione in data 31 gennaio 2018, afferente anche agli obiettivi, priorità e risorse del periodo in oggetto e ai risultati scientifici e socioeconomici attesi, si riferisce al triennio 2017-2019.

L'Ente ha adottato una "delibera quadro" sul Piano del fabbisogno del personale anno 2018, con deliberazione n. 1 del 27 marzo 2019, approvata dal Ministero della salute con nota del 2 maggio 2019, con la previsione di uno scorrimento sul triennio 2018-2020, oltre a cinque deliberazioni in pari data (nn. 1/a, 1/b, 1/c, 1/d e 1/e) che hanno inciso sull'assetto delle risorse umane nell'anno in esame.

In particolare, dette deliberazioni sono state approvate ai sensi dell'art. 7, comma 2, d.lgs. n. 218 del 2016 con nota del Ministero della salute del 2 maggio 2019³, con l'eccezione della delibera n. 1/b (che prevedeva due procedure ex art. 20, comma 2, d.lgs. n. 75 del 2017, rispettivamente per 17 e per 3 unità, per un totale di 20 posti) per la quale era stata rilevata la necessità di una procedura concorsuale unica in luogo di due procedure distinte (di cui una era riservata a 3 unità "aventi diritto" con il possesso di alcuni requisiti di anzianità). Tale anomalia è stata corretta dall'Ente con successiva deliberazione del Consiglio di amministrazione del 21 maggio 2019, con la quale è stata disposta una procedura unica per 20 posti con riserva di 3 unità per il personale in possesso dei precisi requisiti di servizio e anzianità.

Con la citata "delibera quadro" n. 1 del 27 marzo 2019 l'Iss ha valutato l'impatto dei costi complessivi per il personale nell'anno di riferimento, secondo l'indicatore di cui all'art. 9, comma 2, d.lgs. n. 218 del 2016, per l'intera manovra di reclutamento per il 2019 come sopra descritta (rapporto tra la spesa di personale sostenuta a consuntivo nell'anno precedente e la media delle entrate del triennio precedente inferiore all'80 per cento) corrispondente alla cifra di euro 11.281.862.

³ Nota Ministero della salute - DGVEEC, prot. 0014116 del 2.05.2019.

Nel complesso, le procedure di reclutamento del personale attivate con le citate deliberazioni del 27 marzo 2019 hanno avuto un costo totale pari a circa 6 mln di euro, rientrando quindi nel margine previsto dalla normativa in vigore.

Nelle seguenti tabelle sono esposti i dati relativi alla dotazione organica e alla consistenza del personale, a tempo indeterminato e determinato al 31 dicembre 2019.

Tabella 2 - Dotazione organica e consistenza del personale a tempo indeterminato al 31.12.2019

PROFILO PROFESSIONALE	LIV.	DOTAZIONE ORGANICA Delibera del Cda del 31.01.2018	PERS.LE DI RUOLO A TEMPO INDETERM. ANNO 2018	PERS.LE DI RUOLO A TEMPO INDETERM. ANNO 2019*
DIRIGENTE DI RICERCA	I	62	48	42
1° RICERCATORE	II	208	198	188
RICERCATORE	III	524	509	530
tot.		794	755	760
DIRIGENTE TECNOLOGO	I	9	7	8
1° TECNOLOGO	II	18	19	22
TECNOLOGO	III	41	42	47
tot.		68	68	77
TOTALE PERSONALE DI RICERCA E TECNOLOGO		862	823	837
DIRIGENTE I FASCIA	I	2	2	2
DIRIGENTE II FASCIA	II - III	9	8	8
FUNZIONARIO DI AMM.NE	IV	40	44	41
tot.	V	11	8	12
		51	52	53
COLLAB. TECNICO E.R.	IV	135	251	237
tot.	V	218	174	173
	VI	306	192	205
		659	617	615
COLLAB. DI AMM.NE	V	91	95	90
tot.	VI	19	38	38
	VII	65	27	27
		175	160	155
OPERATORE TECNICO	VI	63	66	58
tot.	VII	14	56	56
	VIII	140	88	88
		217	210	202
TOTALE PERSONALE AMMINIST.VO E TECNICO		1.113	1.049	1.035
TOTALE PERSONALE		1.975	1.872	1.872

* Fonte Iss

Tabella 3 - Consistenza del personale a tempo determinato

PROFILO PROFESSIONALE	LIV.	2018	2019*
DIRIGENTE TECNOLOGO	I	3	2
DIRIGENTE DI RICERCA	I	5	5
I RICERCATORE	II	2	0
I TECNOLOGO	II	5	2
TECNOLOGO	III	13	8
RICERCATORE	III	91	82
DIRIGENTE GENERALE		3	3
FUNZIONARIO DI AMMINISTRAZIONE	V	3	1
COLLABORATORE TECNICO E.R.	VI	32	23
COLLABORATORE DI AMMINISTRAZIONE	VII	0	0
OPERATORE TECNICO	VIII	2	3
PERSONALE EX ART. 15 SEPTIES		11	9
TOTALE		170	138

* Fonte Iss

L'assetto organico è rimasto, anche nell'esercizio in esame, quello fissato con deliberazione del Consiglio di amministrazione del 31 gennaio 2018.

Dalla tabella n. 2 redatta sulla base dei dati forniti dall'Ente emerge che le unità di personale a tempo indeterminato in servizio, sia di ricerca che amministrativo, sono rimaste invariate ed ammontano complessivamente a 1.872 unità nel 2019.

Si osserva uno scostamento del numero effettivo di unità in servizio al 31 dicembre 2019 di alcuni profili professionali del personale a tempo indeterminato, rispetto alla dotazione organica deliberata dal Consiglio di amministrazione il 31 gennaio 2018 e tuttora inalterata.

Interpellato sul punto in fase di approfondimento istruttorio, l'Iss, nel ribadire la correttezza dei dati numerici inseriti nella tabella n.2, afferma che detti scostamenti sono stati determinati da assunzioni e/o cessazioni dal servizio per effetto dell'articolato piano assunzionale deliberato dal Consiglio di amministrazione il 27 marzo 2019.

Questa Corte ritiene che la complessa attività finalizzata all'assunzione di varie figure professionali come decisa dall'Ente con le deliberazioni già menzionate (nn. 1, 1/a, 1/b, 1/c, 1/d e 1/e del 27 marzo 2019) si sarebbe dovuta collocare nell'ambito di una generale e

necessaria revisione annuale del complessivo Piano triennale delle attività e non solo di una minima parte di esso.

Come già ampiamente illustrato nelle relazioni di questa Corte per gli esercizi 2017 e 2018, l'Iss, in attuazione dell'art. 1, commi 3 *bis* e 3 *ter*, d.l. 30 dicembre 2016, n. 244, convertito in legge 27 febbraio 2017, n. 19 aveva predisposto un piano straordinario di assunzioni per gli anni 2017/2019 finalizzato alla "stabilizzazione" di personale a tempo determinato, come già riferito nelle relazioni afferenti agli anni 2017 e 2018. All'esito della complessa procedura, completata nel 2018, sono state assunte a tempo indeterminato 437 unità di personale.

Le due unità dirigenziali di I fascia sono il Direttore della Direzione centrale risorse umane ed economiche ed il Direttore della Direzione centrale affari generali, nominati con decreti presidenziali in data 8 giugno 2016 per quattro anni. Con decreti presidenziali nn. 86 e 87 del 2020 sono stati confermati nel loro incarico per altri tre anni.

I rapporti di lavoro dei dipendenti dell'Istituto superiore di sanità sono disciplinati dal d.lgs. 30 marzo 2001, n. 165, dal d.p.r. 20 gennaio 2001, n. 70, dalla l. 20 marzo 1975, n. 70, dalle disposizioni del capo I, titolo II, del libro V del codice civile, dalle leggi sui rapporti di lavoro dell'impresa, nonché da quelle del contratto collettivo nazionale di lavoro del comparto delle Istituzioni ed enti di ricerca e sperimentazione.⁴

L'Istituto si avvale anche di dipendenti a tempo determinato e di ricercatori con borsa di studio nonché di collaboratori esterni scelti attraverso procedure di reclutamento la cui disciplina è contenuta in un apposito regolamento (decreto presidenziale 3 ottobre 2002 *"Regolamento recante norme per il reclutamento del personale dell'Istituto Superiore di sanità e sulle modalità di conferimento degli incarichi e delle borse di studio"*).

Per quanto concerne il personale si fa presente che l'Ente attua una netta distinzione tra gli incarichi dirigenziali di II fascia conferiti secondo le procedure di cui all'art. 19 d.lgs. n. 165 del 2001 e gli incarichi di elevata professionalità di cui all'art. 15 *septies* d.lgs. n. 502 del 1992⁵,

⁴ In data 24 marzo 2017 è stato sottoscritto il contratto collettivo nazionale integrativo relativo al trattamento economico accessorio 2015, dopo avere recepito talune osservazioni formulate sull'ipotesi di accordo, sottoscritta in data 29 dicembre 2015, congiuntamente dalla P.C.M. - Dipartimento della funzione pubblica - e dal Mef - Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato

⁵ L'art. 15 *septies*, c.1., d.lgs. n.502 del 1992 così recita *"I Direttori generali possono conferire incarichi per l'espletamento di funzioni di particolare rilevanza e di interesse strategico mediante la stipula di contratti a tempo determinato e con rapporto di lavoro esclusivo, rispettivamente entro i limiti del due per cento della dotazione organica della dirigenza sanitaria e del due per cento della dotazione organica complessiva degli altri ruoli della dirigenza, fermo restando che, ove le predette percentuali determinino valori non interi, si applica in ogni caso il valore arrotondato per difetto a laureati di particolare e comprovata qualificazione professionale che abbiano svolto attività in organismi ed enti pubblici o privati o aziende pubbliche o private con esperienza acquisita per almeno un quinquennio in funzioni dirigenziali apicali o che abbiano conseguito una particolare specializzazione professionale, culturale e scientifica desumibile*

regolati da una normativa di diritto speciale e finalizzati al supporto delle attività del Centro nazionale trapianti e del Centro nazionale sangue.

Per quanto riguarda il personale a tempo determinato le tre unità dirigenziali ("Dirigente generale") in servizio nell'esercizio in esame, come anche nel precedente, sono quelle del Direttore generale (nominato con d.m. del 21 maggio 2019) e dei Direttori del Centro nazionale trapianti (nominato con d.m. 11 marzo 2019) e del Centro nazionale sangue (nominato con d.m. 1° agosto 2020), entrambi per un periodo di cinque anni.

Nella tabella che segue sono esposti i dati relativi al costo del personale risultante dal conto economico.

Tabella 4 - Costo complessivo del personale

	2018	2019	% 2019/2018
a tempo indeterminato			
salari e stipendi	80.771.805	81.582.743	1,0
oneri sociali	19.725.572	20.415.603	3,5
totale a tempo indeterminato	100.497.377	101.998.346	1,5
a tempo determinato			
salari e stipendi	5.988.503	6.462.486	7,9
oneri sociali	1.695.257	1.710.341	0,9
totale a tempo determinato	7.683.760	8.172.827	6,4
Missioni			
missioni italiane	598.711	626.858	4,7
missioni estere	787.147	826.894	5,0
totale missioni	1.385.858	1.453.752	4,9
trattamento di fine rapporto	6.786.322	4.513.690	-33,5
altri costi (buoni pasto, ass.ne, INAIL, altri)	3.212.244	3.007.759	-6,4
totale generale	119.565.561	119.146.374	-0,4

Fonte: Iss

Il costo complessivo del personale (formato da retribuzioni, oneri sociali, missioni, trattamento di fine rapporto) scende dello 0,4 per cento, portandosi da euro 119.565.561 nel 2018 ad euro 119.146.374 nel 2019, per effetto, essenzialmente, dell'abbattimento della voce relativa al "trattamento di fine rapporto".

In particolare, il costo per retribuzioni del personale a tempo indeterminato (salari e stipendi) registra un incremento nel 2019 pari all' 1 per cento (da euro 80.771.805 ad euro 81.582.743)

dalla formazione universitaria e post-universitaria, da pubblicazioni scientifiche o da concrete esperienze di lavoro e che non godano del trattamento di quiescenza. I contratti hanno durata non inferiore a due anni e non Superiore a cinque anni, con facoltà di rinnovo".

rispetto al 2018, da attribuirsi anche all'incremento numerico di alcuni profili, come sopra evidenziato.

Per il personale a tempo determinato, pari a n.170 unità nel 2018 e sceso a n. 138 unità nel 2019, si registra un costo retributivo (esclusi gli oneri sociali) di euro 6.462.486, superiore (7,9 per cento) a quello del 2018 (euro 5.988.503). L'incremento di costo è stato causato, secondo quanto riferito dall'Iss in sede istruttoria, dalla maggiore presenza media mensile di personale a tempo determinato, corrispondente a 163,08 unità, rispetto al 2018 quando era di 146,83 unità.

Come precisato dall'Ente, la spesa sostenuta per il personale a tempo determinato a valere sui fondi di funzionamento è stata assoggettata al limite previsto dall'art.1, comma 187, della l. 23 dicembre 2005, n. 266 e ss. mm. ii.⁶.

Nel 2019 si riscontra un aumento del 4,7 per cento, rispetto al 2018, della voce "missioni italiane" (che passano da euro 598.711 del 2018 a euro 626.858 del 2019), e un aumento del 5 per cento della voce "missioni estere" (che passano da euro 787.147 nel 2018 ad euro 826.894 nel 2019).

In aumento, rispetto al precedente esercizio, è la voce "buoni pasto" raggruppata in "altri costi del personale", dove si passa da euro 1.717.239 nel 2018 ad euro 1.884.208 nel 2019 (con un incremento di euro 166.969 pari al 9,7 per cento).

Va segnalato, altresì, che nella voce "altri costi" è stata imputata la spesa, pari a 917.660 euro annui, in eguale misura rispetto a quella imputata nel 2018, concernente il versamento all'Erario a seguito della riduzione del 10 per cento dei fondi destinati alla contrattazione integrativa dei dipendenti, ai sensi dell'art. 67, c. 5 e 6 del d.l. 25 giugno 2008, n. 122, convertito nella l. 6 agosto 2008, n.133.

L'Iss riferisce che il contenzioso attualmente pendente riguarda le seguenti fattispecie:

- rivendicazioni di natura economica in merito al salario accessorio (4 ricorsi promossi da 215 dipendenti);

⁶ L'art. 1 della l. 23 dicembre 2005, n. 266 e ss.mm.ii., al c. 187, prevede che le amministrazioni dello Stato, a decorrere dall'anno 2006, possano avvalersi di personale a tempo determinato, o con convenzioni ovvero con contratti di collaborazione coordinata e continuativa, nel limite, a decorrere dal 2008, del 35 per cento della spesa sostenuta per la stessa finalità nell'anno 2003; il c. 188 prevede, per taluni enti pubblici, compresi gli enti di ricerca, che "sono fatte salve comunque le assunzioni a tempo determinato e la stipula di contratti di collaborazione coordinata e continuativa per l'attuazione di progetti di ricerca e di innovazione tecnologica ... (omissis) ... i cui oneri non risultino a carico dei bilanci di funzionamento degli enti o del fondo ordinario per gli enti di ricerca o del Fondo per il finanziamento ordinario delle università, fatta eccezione per quelli finanziati con le risorse premiali di cui all'articolo 4, comma 2 del decreto legislativo 31 dicembre 2009, n. 213". Successivamente, l'art. 9, c. 28, del d.l. 31 maggio 2010 n. 78, conv. dalla l. 30 luglio 2010 n. 122 e ss.mm.ii., nel rimodulare il limite di spesa in materia, ha nel contempo fatto espressamente salvo quanto previsto dai predetti commi 187 e 188 dell'art. 1 della l. n. 266 del 2005.

- progressioni di carriera ed economiche (7 ricorsi di cui 2 per esclusioni promossi da 7 dipendenti, 4 collettivi promossi da 53 dipendenti relativi alla mancata indicazione delle progressioni economiche, 1 individuale per la modifica di graduatoria, 1 collettivo promosso da 16 dipendenti in materia di calcolo della anzianità di ruolo);
- riconoscimento di lavoro subordinato (5 ricorsi individuali di cui 3 per riconoscimento del carattere subordinato ai fini della ricostruzione di carriera, 1 per riconoscimento trattamento di fine rapporto, 1 per esclusione dalla successiva stabilizzazione).
- mansioni superiori (2 ricorsi individuali di cui 1 per differenze economiche da mansioni superiori appellato dall'Iss e 1 per demansionamento a seguito di stabilizzazione).
- Comportamento antisindacale (ricorso d'urgenza e appello).
- Conferma di licenziamento disciplinare (1 ricorso individuale).
- Concorsi pubblici (2 ricorsi individuali, di cui 1 per scorrimento graduatoria e 1 per richiesta di modifica della graduatoria finale; 3 ricorsi al TAR da parte di 9 ricorrenti per impugnazioni bando e atti conseguenti della procedura di stabilizzazione ex l. n. 125/13 e successivi ricorsi al Consiglio di Stato; 1 ricorso al TAR per procedura a tempo determinato).
- Procedura concorsuale comparativa (2 ricorsi al Tar e in appello al Consiglio di Stato effettuati da 1 ricorrente).
- Concorsi riservati ex L 68/99 (1 ricorso al TAR) - attualmente in attesa di definizione di giudizio.
- Trattamento di fine rapporto (1 ricorso collettivo - 45 ricorrenti).
- Cartelle esattoriali (2 ricorsi di Iss c/INAIL) - 1 ricorso di INAIL è attualmente in attesa di definizione di giudizio.

I ricorsi in cui l'Iss è stato parte soccombente hanno riguardato le seguenti fattispecie:

- Progressioni di carriera (ricorso collettivo per calcolo anzianità di ruolo e ricorso individuale per modifica graduatoria).
- Mansioni superiori (riconoscimento trattamento economico appellato).
- Concorsi pubblici (1 impugnazione presso il Consiglio di Stato per bando e atti conseguenti della procedura di stabilizzazione ex l. n. 125/13 - 1 ricorrente).

6. CONSULENZE E COLLABORAZIONI

Lo statuto di Iss, all'art. 4, comma 3, lett. m), prevede che il Presidente possa conferire, sentito il Direttore generale e previo parere del Consiglio di amministrazione, nel limite di otto unità, incarichi ad esperti di alta professionalità esclusivamente per la cura di specifiche esigenze connesse alle attività istituzionali dell'Ente.

Nel corso del 2019 risultano essere attivi 2 incarichi il cui conferimento, a valere sulla norma statutaria in parola, risale al precedente anno 2018.

Oltre ai predetti incarichi ad esperti di alta professionalità, nel 2019 risultano affidati 58 incarichi di collaborazione (tra nuovi conferimenti e prosecuzioni di incarichi dell'anno precedente) per un importo corrisposto, comprensivo di oneri riflessi, di euro 1.738.779. Detti incarichi risultano pubblicati nella sezione "Amministrazione trasparente" del sito internet di Iss.

Si sottolinea che i già menzionati incarichi sono stati disposti ex art. 1, comma 188, l. 23 dicembre 2005, n. 266 a valere su risorse finanziarie di programmi di ricerca a committenza esterna, e come tali non risultano soggetti alla disciplina di contenimento prevista, dalla normativa vigente.

L'Iss rappresenta che gli incarichi di collaborazione vengono affidati per realizzare le attività previste da numerosi progetti di ricerca finanziati da altre amministrazioni, seguendo la procedura tipizzata prevista dall'art. 7, comma 6, del d.lgs. 30 marzo 2001, n. 165.

7. ATTIVITÀ ISTITUZIONALE

Come già anticipato, l'Iss, ai sensi dell'art. 16 dello statuto, nel rispetto di quanto previsto dall'art.1 del d.lgs. n. 106 del 2012, nonché dell'art. 24 del Regolamento di organizzazione e funzionamento, adotta il Piano triennale di attività, che deve essere aggiornato annualmente, in conformità alle finalità ed agli obiettivi ad esso demandati, nonché in coerenza con le linee di indirizzo e di programmazione relative al Centro nazionale per i trapianti ed al Centro nazionale sangue, definite dal Ministro della salute, d'intesa con la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano.

Il piano stabilisce gli indirizzi generali, determina obiettivi, priorità e risorse per l'intero periodo, definisce i risultati scientifici e socio-economici attesi, nonché le correlate risorse di personale, strumentali e finanziarie previste per ciascuno dei programmi e progetti in cui è articolato; comprende la programmazione triennale del fabbisogno delle risorse umane; è predisposto dal Presidente dell'Istituto ed è reso pubblico per almeno trenta giorni, al fine della formulazione da parte del personale dell'Istituto di eventuali osservazioni; è deliberato dal Consiglio di amministrazione, previo parere del Comitato scientifico ed è approvato dal Ministro della salute, anche ai fini della identificazione e dello sviluppo degli obiettivi generali di sistema e del coordinamento con il programma di ricerca individuato dal Piano sanitario nazionale.

Il Piano triennale di attività 2017-2019 è stato deliberato dal Consiglio di amministrazione con deliberazione del 31 gennaio 2018. Da allora, come rilevato in precedenza, nessun aggiornamento annuale è stato adottato dall'Iss, nonostante l'esplicita previsione dell'art. 1 d.lgs. 106 del 2012 e dell'art. 16, comma 2, dello statuto dell'Ente.

L'Iss, anche per il 2019, ha svolto attività di promozione della ricerca e della sperimentazione, oltre al costante sviluppo della formazione nel campo medico e veterinario.

Nel 2019 è proseguito il lavoro di sistemazione e coordinamento delle linee guida come previsto dall'art. 5, comma 3, della legge 8 marzo 2017, n. 24 (*Disposizioni in materia di sicurezza delle cure e della persona assistita, nonché in materia di responsabilità professionale degli esercenti le professioni sanitarie*), che aveva assegnato all'Iss il compito di pubblicare nel proprio sito internet le linee guida e gli aggiornamenti indicati dal Sistema Nazionale delle Linee Guida (SNLG), con verifica della metodologia seguita dai soggetti, pubblici e privati, che elaborano le predette linee guida dell'attività clinico-sanitaria.

L'Iss nel 2019 ha proseguito nelle attività di cooperazione internazionale in collaborazione con il Miur e con il Maeci, ed in particolare ha seguito i seguenti progetti:

- a) Albania - *Capacity Building* nell'ambito dei progetti KEP e INCE finanziati dalla CEI per la formazione sulla riduzione del rischio e la resilienza di comunità.
- b) Kosovo - Conferenze online sotto il coordinamento dell'Ambasciata d'Italia e dell'Unità Balcani del Maeci.
- c) Georgia - Conferenze online con *National Centre for Disease Control e Public Health*.
- d) Cina - Memorandum d'Intesa (MOU) con lo Shanghai Hospital Development Centre e accoglienza di delegazioni per la formazione del personale sanitario sulla gestione dei sistemi sanitari e collaborazione con lo *Yi Bai Jian science & technology center* per la costituzione di un laboratorio di ricerca congiunto.
- e) Israele - MOU e laboratorio congiunto Iss - Università *Ben Gurion* del Negev per la promozione della sicurezza globale e lo studio della resilienza di Comunità nel bacino del Mediterraneo. MOU e partecipazione a tavoli tecnici; MOU per la collaborazione tecnico-scientifica ISS- MATIMOP nei settori della *Cybersecurity* e della telemedicina; MOU ISS - *Hebrew University* per lo sviluppo di attività di ricerca nel settore delle basi molecolari delle malattie umane. MOU.
- f) Montenegro - *Capacity Building* nell'ambito dei progetti Programma (KEP) pluriennale di Formazione sulla riduzione del rischio e la resilienza di comunità. MOU e Accoglienza di delegazioni.
- g) Nord Macedonia - Programma (KEP) pluriennale di Formazione sulla riduzione del rischio e la resilienza di comunità. MOU e Accoglienza di delegazioni.
- h) E.A.U. - Avvio dei negoziati per la costituzione di un Hub di rete per il controllo aeroportuale sulla sicurezza alimentare; avvio dei negoziati per la messa a punto di un piano di formazione annuale presso Iss degli Ispettori di Salute Pubblica del Governo degli E.A.U.

L'Istituto ha continuato nel 2019 l'iniziativa "Ricerca Italia-Africa" con gli obiettivi di creare una rete stabile e sostenibile della ricerca per la salute in collaborazione tra Italia e paesi dell'Africa allo scopo di creare una rete stabile di ricerca, istituire un tavolo interministeriale stabile per la comunicazione reciproca e l'armonizzazione degli investimenti pubblici italiani nella ricerca sanitaria globale con l'Africa, promuovere relazioni stabili con le agenzie

internazionali e le istituzioni scientifiche per la promozione della salute nel continente africano.

8. ATTIVITÀ CONTRATTUALE

L'attività negoziale e, in particolare, l'approvvigionamento di beni e servizi e l'esecuzione dei lavori dell'Iss sono regolati dal codice civile e dal d.lgs. 18 aprile 2016, n. 50 "Codice dei contratti pubblici" e ss.mm.ii.

L'Ente, con determina del Direttore generale del 7 novembre 2018, si è dotato di un "Regolamento sulle procedure di affidamento dei contratti di importo inferiore alle soglie di rilevanza comunitaria" ai sensi degli artt. 36 e 63 del predetto d.lgs. n. 50 del 2016.

Presso l'Iss è stato attuato il procedimento volto alla costituzione dell'albo dei fornitori e dei prestatori di servizi ai fini dell'attivazione delle procedure di affidamento previste dall'art. 36, comma 2, del citato d.lgs. n. 50 del 2016. Nella sezione "Amministrazione Trasparente" del sito istituzionale sono pubblicati i bandi di gara, gli atti di programmazione delle acquisizioni (tra cui la programmazione biennale delle acquisizioni dei beni e servizi fino al biennio 2020-2021), avvisi di esito di gara, gli altri documenti previsti dall'art. 29, comma 1, d.lgs. n. 50 del 2016 e ogni atto conseguente.

L'Ente ha adempiuto agli obblighi di comunicazione all'Osservatorio dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture, di contribuzione verso l'ANAC e tracciabilità dei flussi finanziari ai sensi dell'art. 213 del d.lgs. n. 50 del 2016.

In materia di utilizzo degli strumenti di acquisto centralizzato, il comma 3 dell'art. 10 del d.lgs. n. 218 del 2016 recita: *"Le disposizioni di cui all'articolo 1, commi 450, primo periodo, e 452, primo periodo, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, non si applicano agli Enti per l'acquisto di beni e servizi funzionalmente destinati all'attività di ricerca"*. Con l'art. 4 d.l. 29 ottobre 2019, n. 126, convertito in l. 20 dicembre 2019, n. 159 sono state previste semplificazioni in materia di acquisti destinati alla ricerca, disponendo che non si applicano agli enti (tra cui Iss), per gli acquisti di beni e servizi funzionalmente destinati all'attività di ricerca, trasferimento tecnologico e terza missione, le disposizioni di cui ai commi 449, 450 e 452 della l. n. 296 del 2006 in materia di ricorso alle convenzioni-quadro e al Me.Pa., nonché le disposizioni dell'art. 1, commi da 512 a 516, della l. 28 dicembre 2015, n. 208 in materia di ricorso agli strumenti di acquisto e negoziazione della Consip s.p.a. per gli acquisti informatici a decorrere dall'entrata in vigore del predetto provvedimento normativo (31 ottobre 2019).

Si evidenzia che l'Iss ha aderito per il 2019 al sistema delle convenzioni stipulate da Consip S.p.A. di cui all'art. 26, comma 1 e 3, della l. 23 dicembre 1999, n. 488.

Nel dettaglio, l'Ufficio contratti dell'Iss ha aderito nel 2019, secondo quanto stabilito dall'art. 1, comma 7, d.l. 6 luglio 2012, n. 95, convertito in l. 7 agosto 2012, n. 135, alle seguenti Convenzioni Consip:

- a) "Energia Elettrica 15";
- b) "Gas Naturale 9";
- c) "Gas Naturale 11";
- d) "Carburanti Rete - Buoni Acquisto 7 Lotto 2;"
- e) "Telefonia Mobile 7";
- f) "Telefonia Fissa 5";
- g) "Apparecchiature Multifunzione 28";
- h) "Pc Portatile e tablet";
- i) " Lan 6".

Nel corso del 2019 Iss ha stipulato con affidamento diretto n. 982 contratti Me.Pa. e n. 268 contratti *extra* Consip, per un importo complessivo di euro 8.803.911.

Nei casi in cui si è provveduto ad attivare gare autonome, l'Ente ha dichiarato di essersi attenuto, ove esistenti, ai parametri obbligatori (parametri prezzo-qualità) previsti dall'art.1 comma 449, secondo periodo, della citata legge n. 296 del 2006.

Inoltre, nell'ambito dell'attività contrattuale e per effetto delle indicazioni contenute nelle linee guida predisposte dall'Anac, l'Ente ha dichiarato di aver improntato l'attività in oggetto ai principi di seguito indicati: a) rotazione degli operatori economici mediante sorteggio e adozione di una motivazione più stringente in caso di affidamento reiterato; b) programmazione degli interventi e delle acquisizioni suddivise per settori di intervento e per fonte di finanziamento anche al fine di individuare i fabbisogni, accertando preventivamente, le caratteristiche dei beni e dei servizi da acquistare; c) indizione dell'Accordo Quadro relativo alla fornitura in 24 lotti di materiale monouso; d) individuazione analitica delle categorie di prodotti, ivi comprese le apparecchiature scientifiche, che per specificità, unicità tecnica, rispetto di esigenze di standardizzazione di risultati scientifici, ripetibilità delle risultanze raggiunte, adeguamento agli standard europei ed internazionali devono ritenersi infungibili in quanto unici in grado di soddisfare uno specifico bisogno, ad esempio per caratteristiche intrinseche di uno o più prodotti, fermo restando che il concetto di esclusiva resta, invece, confinato all'esistenza di prerogative industriali (come da ultimo precisato nelle Linee guida n. 8 dell'Anac per il ricorso a

procedure negoziate senza pubblicazione di un bando nel caso di servizi o forniture ritenute infungibili).

L'Istituto fa altresì presente che, in conformità con quanto previsto dall' art. 40 co. 2 d.lgs. 50 del 2016 per il quale a decorrere dal 18 ottobre 2018 le comunicazioni e gli scambi di informazioni nell'ambito delle procedure svolte dalle stazioni appaltanti vanno eseguiti utilizzando mezzi di comunicazione elettronici, ha acquisito una piattaforma di *e-procurement*.

La tabella che segue riassume l'intera attività contrattuale svolta da Iss nel corso del 2019:

Tabella 5 - Attività negoziale 2019

Modalità di affidamento utilizzata	Numero contratti	Importo aggiudicazione, esclusi oneri di legge*	DI CUI		
			Utilizzo Consip	Utilizzo Mepa	Extra Consip
Procedure aperte (art. 60 d.lgs. n. 50 del 2016)	5	2.196.908			5
Procedure ristrette (art. 61 d.lgs. n. 50 del 2016)	0				
Procedura competitiva con negoziazione (art. 62 d.lgs. n. 50 del 2016)	0				
Procedura negoziata senza previa pubblicazione del bando (art. 63, o. 2, lett. c del d.lgs. n. 50 del 2016)	0				
Partenariato per l'innovazione (art. 65 d.lgs. n. 50 del 2016)	0				
Dialogo competitivo (art. 64 d.lgs. n. 50 del 2016)	0				
Affidamento diretto (art. 36, comma 2 lett. a) e comma 6 del d.lgs. n. 50 del 2016)	1.250	8.803.911		982	268
Affidamento con confronto di più offerte economiche (art. 36, comma 2, lett. b) d.lgs. n. 50 del 2016)	0				
Affidamento diretto in adesione ad accordo quadro/convenzione (art. 54 d.lgs. n. 50 del 2016)	9	2.676.441	9		
Totale complessivo	1.264	13.677.260			

Fonte: Iss

*IVA compresa

In sintesi, nel corso del 2018 sono state espletate n. 72 procedure tramite Me.Pa. (pari all'8 per cento del totale) per un valore complessivo di euro 901.349 (pari al 16,86 per cento del valore

degli acquisti). Nel corso del 2019 sono state espletate n. 982 procedure tramite Me.Pa. (pari al 78,56 per cento degli affidamenti diretti e al 77,69 per cento del totale degli acquisti) per un valore complessivo di euro 7.017.634 (pari all'80 per cento del valore totale degli affidamenti diretti e al 77,69 per cento del valore totale degli affidamenti).

Con riferimento agli acquisti tramite convenzioni Consip, nel corso del 2018 sono state espletate 14 procedure (pari all'1,5 per cento del totale) per un valore complessivo di euro 5.296.646 (pari al 46 per cento del valore degli acquisti). Nel corso del 2019 sono state espletate 9 procedure (pari all'0,71 per cento del totale degli affidamenti) per un valore complessivo di euro 2.676.441 (pari al 19,57 per cento del valore degli acquisti).

Nell'ambito degli affidamenti diretti sono state altresì espletate nel 2019 n. 268 procedure extra Consip (pari al 21,44 per cento degli affidamenti diretti e al 21,20 per cento del totale degli affidamenti), per un valore complessivo di euro 1.786.277 (pari al 20,29 per cento del valore degli affidamenti diretti e al 13,06 per cento del totale degli acquisti). A queste si aggiungono 5 procedure aperte ex art. 60 d.lgs. n. 50 del 2016 extra Consip per un totale di euro 2.196.908, pari al 19,57 per cento del totale.

9. PARTECIPAZIONI SOCIETARIE

L'art. 20, commi 1 e 2, d.lgs. 19 agosto 2016, n. 175 prevede espressamente che gli enti pubblici procedano annualmente e con proprio provvedimento ad un'analisi dell'assetto complessivo delle società in cui detengono partecipazioni dirette o indirette e, qualora sussistano i presupposti del citato comma 2, si devono dotare di un piano di riassetto per la razionalizzazione, fusione o soppressione anche mediante la messa in liquidazione o la cessione delle partecipazioni stesse. Ai sensi dell'art. 20, comma 3, d.lgs. n. 175 del 2016, detti provvedimenti sono adottati entro il 31 dicembre di ogni anno e resi disponibili alla struttura di monitoraggio istituita presso il Ministero dell'economia e delle finanze e alla Sezione di Controllo sugli enti della Corte dei conti.

Con decreto presidenziale n. 123 del 29 dicembre 2020 il Presidente di Iss ha disposto, in via d'urgenza ed in attesa della ratifica da parte del Consiglio di amministrazione, onde adempiere alla revisione ordinaria delle partecipazioni societarie ai sensi dell'art. 20 d.lgs. n. 175 del 2016, di mantenere la partecipazione del 10 per cento al capitale di "Collezione Nazionale di Composti Chimici e Centro Screening S.c.a.r.l. (CNCCS)" per una quota di euro 10.000.

Il rimanente capitale sociale della predetta società (che ammonta a complessivi euro 100.000) è detenuto da IRBM Science Park S.p.a. (70 per cento) e da Consiglio nazionale delle ricerche (20 per cento).

Nel menzionato provvedimento il Presidente prende atto che il numero dei dipendenti in CNCCS S.c.a.r.l. nel 2019 (come risulta dai dati di bilancio della società) ammonta a 13 unità, a fronte di 7 amministratori, con ciò rispettando il principio normativo di cui all'art. 20, comma 2, lett. b) del d.lgs. n. 175 del 2016.

Dal medesimo decreto presidenziale n. 123 del 2020 si apprende che il rappresentante dell'Ente nel Consiglio di amministrazione della partecipata, che ricopriva la carica di Vicepresidente, si è dimesso nel 2019 e ad oggi non risulta ancora sostituito da parte di Iss.

Per quanto concerne la revisione delle partecipazioni per gli anni precedenti all'esercizio in esame (deliberazioni del 19 dicembre 2018 e del 17 dicembre 2019), l'Ente aveva mantenuto la partecipazione in CNCCS S.c.a.r.l. ritenendo che detta società consortile svolgesse un'attività strategica per la *mission* istituzionale essendo diretta alla produzione di un servizio di interesse generale (nella fattispecie la produzione di composti biotecnologici e la scoperta di nuove molecole destinate a diventare farmaci). L'Iss ha ritenuto, inoltre, pur prendendo atto che tale

società per il 2017 e il 2018 non rispettava il disposto dell'art. 20, comma 2, d.lgs. n. 175 del 2016 in quanto il numero dei dipendenti era superiore agli amministratori, di mantenere detta partecipazione in ragione del fatto che il socio privato (IRBM Science Park S.p.a.) si faceva carico interamente delle spese di personale.

Si osserva, altresì, che l'Autorità nazionale anticorruzione (ANAC), con delibera n. 58 del 30 gennaio 2019, emessa con riferimento alla quota detenuta dal Consiglio Nazionale delle Ricerche per il 20 per cento, ha ritenuto che le modalità di costituzione della CNCCS S.c.a.r.l. non appaiono coerenti con il combinato disposto dell'art. 5, comma 9, d.lgs. 18 aprile 2006, n. 50 con l'art. 7, comma 5, d.lgs. n. 175 del 2016 in quanto non risulta che il socio privato IRBM Science Park s.p.a. (detentore del 70 per cento delle quote) fosse stato, al momento della costituzione della società, selezionato mediante una procedura ad evidenza pubblica, in contrasto, quindi, con la normativa sui contratti pubblici, già all'epoca vigente (art. 1, comma 2, d.lgs. 12 aprile 2006, n. 163) e con gli orientamenti forniti dalla predetta Autorità.

In sede di contraddittorio l'Ente si è limitato a dichiarare che CNCCS S.c.a.r.l. è stata costituita su iniziativa dell'allora Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca con atto notarile del 17 novembre 2010 tra il Consiglio nazionale delle ricerche (Cnr) e IRBN Science Park s.p.a. e solo successivamente, con atto notarile del 14 febbraio 2011, il Cnr ha ceduto parte della quota minoritaria (il 10 per cento) a Iss. Ha altresì dichiarato che Iss è subentrato in un assetto societario già perfettamente stabilito ed operativo, coerente con il proprio mandato in un momento temporale successivo alla costituzione della S.c.a.r.l., e che in sede di prossima revisione ordinaria delle partecipazioni societarie, l'Ente valuterà la tematica sollevata da ANAC insieme a CNR.

Questa Corte invita Iss a valutare con particolare rigore le motivazioni e i presupposti per il mantenimento della partecipazione in CNCCS S.c.a.r.l. anche in considerazione delle originarie modalità di costituzione della società consortile e dei possibili riflessi negativi, che si possono tradurre in sostanziali disequilibri di bilancio, conseguenti alla rilevante operazione di assunzione di dipendenti presso detta società. Invita, altresì, l'Ente a nominare in tempi ristretti il proprio rappresentante all'interno della società consortile.

Per quanto riguarda la pubblicizzazione delle partecipazioni societarie, ai sensi dell'art. 22, comma 1, lett. b) del d.lgs. 14 marzo 2013, n. 33, nella sezione "Amministrazione trasparente" del sito internet istituzionale, l'Ente rende note dette partecipazioni societarie fino alla data del 31 dicembre 2019, adempiendo agli obblighi di trasparenza.

L'Iss riferisce di aver partecipato, alla data del 31 dicembre 2019, anche alle seguenti associazioni o fondazioni:

- a) Fondazione per la sicurezza in sanità: trattasi di fondazione senza scopo di lucro finalizzata allo sviluppo e alla diffusione della ricerca nell'ambito del trasferimento tecnologico nella quale la partecipazione di Iss ammonta ad euro 25.000 su un capitale sociale di euro 100.000;
- b) *Multidisciplinary European Low Dose Initiative Association* (MELODI): detta associazione, senza fini di lucro, coordina e promuove la ricerca europea sui rischi delle radiazioni ionizzanti. Per la partecipazione a tale iniziativa l'Iss versa una quota annuale di euro 1.000;
- c) Associazione *Italian Advanced Transnational Research Infrastructure* (A_IATRIS): trattasi di un'associazione rivolta allo studio per lo sviluppo di prodotti medicinali per terapie avanzate e vaccini. A titolo di contributo associativo l'Iss ha versato la quota *una tantum* di euro 5.000, nonché è previsto il versamento di una quota variabile determinata in sede di approvazione del bilancio preventivo della associazione.

L'Ente ha altresì aderito, senza oneri, al Consorzio di ricerca e innovazione in oncologia e medicina molecolare (CRIOMM), avente ad oggetto lo sviluppo della ricerca nel campo delle biotecnologie.

10. ORDINAMENTO CONTABILE E RISULTATI COMPLESSIVI DELLA GESTIONE

In base all'art. 3 d.lgs. n. 106 del 2012 l'Ente si sarebbe dovuto dotare di un Regolamento di amministrazione, finanza e contabilità, anche allo scopo di razionalizzare e ottimizzare l'impiego dei fondi di funzionamento in relazione alla riorganizzazione dei centri di spesa conseguente alla rimodulazione dell'organizzazione della struttura amministrativa.

Ad oggi, l'Ente non si è ancora dotato del predetto regolamento, per cui continua ad applicare le norme contenute nel d.p.r. 27 febbraio 2003 n. 97 recante la disciplina contabile degli enti pubblici non economici e nel previgente testo regolamentare approvato con decreto presidenziale del 24 gennaio 2003 (*"Regolamento concernente la disciplina amministrativa contabile dell'Istituto Superiore di Sanità"*).

In sede di contraddittorio l'Iss ha riferito che il Consiglio di amministrazione è stato informato, nella seduta del 30 settembre 2020, dell'elaborazione del nuovo Regolamento di contabilità che recepisce le indicazioni del d.lgs. n. 218 del 2016, in fase di elaborazione da parte della struttura amministrativa.

Per il rendiconto generale dell'esercizio finanziario 2019, il Mef - R.g.s.⁷ ha osservato che Iss ha adottato il Piano integrato dei conti (previsto dal d.lgs. 31 maggio 2011, n. 91)⁸, e nel contempo ha predisposto il riepilogo delle entrate e delle spese, come già accaduto per l'esercizio 2018, secondo lo schema previsto dal d.p.r. n. 97 del 2003 che, secondo la Ragioneria Generale dello Stato, *"conserva valore a tutti gli effetti giuridici"*, utilizzato ai fini della redazione della presente relazione.

Per quanto concerne la riclassificazione della spesa per missioni e programmi, il Mef ha evidenziato che l'Ente avrebbe dovuto predisporre il relativo prospetto riepilogativo, allegato al bilancio, secondo il previsto schema ministeriale (all. 6 - art. 8 del d.m. 1° ottobre 2013). L'Iss ha osservato, tuttavia, di aver redatto il documento in questione denominato *"Bilancio decisionale riclassificato COFOG"*, nella cui intestazione viene riportato anche il riferimento normativo. Questa Corte prende atto che detto documento costituisce parte integrante della documentazione relativa al rendiconto 2019 e risulta pubblicato nel sito istituzionale nella sezione *"Amministrazione trasparente"*.

⁷ Con nota prot. 97849 del 22.06.2020 DGVESC-MDS-A.

⁸ Il d.lgs. n. 91 del 2011 ha previsto, per gli enti pubblici in regime di contabilità finanziaria, l'introduzione: del piano dei conti integrato, finanziario ed economico-patrimoniale (art. 4 e successivo d.p.r. 4 ottobre 2013, n. 132); della classificazione per missioni e programmi della spesa (art. 9, cui hanno fatto seguito il d.p.c.m. 12 dicembre 2012, il decreto del Ministro dell'economia e delle finanze 1° ottobre 2013, la circolare applicativa del Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato del 13 maggio 2013, n. 23); del piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio (art. 19, c. 4, e successivo d.p.r. 18 settembre 2012).

Anche per l'esercizio in esame l'Ente non ha ancora provveduto ad elaborare gli indicatori di risultato e dei risultati attesi di bilancio in attesa della definizione, con decreto del Ministero della salute, del "sistema minimo degli indicatori di risultato" previsto dall'art. 19, comma 4, del medesimo decreto legislativo. Tale mancanza è stata evidenziata anche dal Mef che ha invitato l'Ente a procedere, nelle more dell'adozione del predetto decreto ministeriale, sulla base dei contenuti e delle tipologie di classificazione riportate dal d.p.c.m. 18 settembre 2012.

L'Ente ha comunicato di aver provveduto alla redazione del suddetto piano, allegandolo al bilancio di previsione 2021 e che allo stesso modo procederà in occasione della presentazione del rendiconto generale 2020.

È indispensabile, anche in considerazione di quanto previsto dall'art. 10 del d.lgs. n. 218 del 2016, il quale prevede l'adozione, da parte degli enti di ricerca, di sistemi di contabilità economico-patrimoniale, che l'Iss si doti in tempi rapidi del regolamento di contabilità, in adempimento dell'art. 3 del d.lgs. n. 106 del 2012 al fine di avere disposizioni contabili chiare ed adeguate alla rappresentazione corretta dello schema di bilancio, la cui adozione non appare più procrastinabile.

Ai fini della presente relazione per il rendiconto generale 2019, si sono presi in considerazione il conto del bilancio (decisionale e gestionale riclassificato in base al d.p.r. n. 97 del 2003), il conto economico, lo stato patrimoniale e la nota integrativa.

Al rendiconto generale 2019 l'Iss ha allegato altra documentazione contabile, tra cui si segnala, per la particolare rilevanza ai fini della presente relazione, la situazione amministrativa e la situazione dei residui attivi e passivi, il cui riaccertamento al 31 dicembre 2018 è stato effettuato con delibera n. 2 del Consiglio di amministrazione del 12 maggio 2020, previo parere favorevole del Collegio dei revisori espresso con verbale n. 290 del 23 aprile 2020.

Il rendiconto 2019 è stato approvato dal Consiglio di amministrazione con deliberazione n. 3 del 12 maggio 2020 entro il termine previsto dall'art. 107 d.l. 17 marzo 2020, n. 18, convertito dalla l. 24 aprile 2020, n. 27).

In attuazione delle disposizioni recate dall'art. 41, comma 1, del d.l. 24 aprile 2014, n. 66, convertito nella l. 23 giugno 2014, n. 89, al rendiconto sono stati allegati gli indicatori di

tempestività dei pagamenti, pari, su base annuale, a -12,41 giorni per il 2019 (-14,45 giorni per il 2018), nonché l'elenco dei pagamenti avvenuti oltre i termini⁹.

L'Ente ha pubblicato gli indicatori, sia annuali che anche trimestrali, in ossequio a quanto disposto dall'art. 33 del d.lgs. n. 33 del 2013, sul sito istituzionale.

I risultati complessivi della gestione finanziaria ed economico-patrimoniale del 2019 in esame, ricavati dal rendiconto finanziario gestionale riclassificato ex d.p.r. n. 97 del 2003 e dal conto economico, posti a raffronto con quelli del 2018, sono esposti nella seguente tabella.

Tabella 6 - Risultati complessivi

	2018	2019	% variazione 2019-18
avanzo finanziario di competenza	618.153	103.234	- 83
avanzo di amministrazione	71.039.153	72.030.735	1
avanzo (+) disavanzo (-)	1.064.654	845.094	-21
economico			
patrimonio netto	71.173.629	72.018.719	1

Fonte: Elaborazione Cdc

10.1 Rendiconto finanziario

La seguente tabella espone i dati del rendiconto finanziario nell'anno in esame, secondo la classificazione di cui al citato d.p.r. n. 97 del 2003, che consente altresì la comparazione dei dati ivi riportati con le risultanze dell'esercizio 2018.

⁹ Il Collegio dei revisori, con verbale n. 291 del 5.05.2020 afferma che tali ritardati pagamenti sarebbero da attribuirsi "per lo più ad irregolarità di documentazione da parte dei fornitori".

Tabella 7 - Rendiconto finanziario

Entrate	2018	2019	% variazione 2019-18
Entrate Contributive:			
ENTRATE CORRENTI			
Entrate derivanti da trasf. correnti:			
Trasf. da parte dello Stato	147.686.422	158.116.962	7
Trasf. da parte di regioni e province	721.682	1.837.096	155
Trasferimenti da parte di altri enti pubblici	2.400.685	2.259.524	-6
Totale Trasferimenti correnti:	150.808.789	162.213.582	8
Altre entrate:			
Entrate deriv. da vendita di beni e da prestaz. di servizi	4.248.204	4.459.675	5
Redditi e proventi patrimoniali	52.741	57.212	8
Entrate non classificabili in altre voci	8.488.160	8.553.140	1
Poste correttive e compensative di uscite correnti	229.497	339.403	48
Totale Altre entrate	13.018.602	13.409.430	3
TOTALE ENTRATE CORRENTI	163.827.391	175.623.011	7
ENTRATE IN CONTO CAPITALE			
Entrate derivanti da trasferimenti in conto capitale			
Trasferimenti dallo Stato	254.344	2.476.039	873
Trasf. da altri enti nazionali o esteri	0	0	
Trasf. da Unione Europea e da altri organismi internaz.	0	0	
Accordi di programma, convenzioni, contratti, accordi di collab.	0	0	
Assunzione di mutui	15.500.000	0	-100
TOTALE ENTRATE IN CONTO CAPITALE	15.754.344	2.476.039	-84
Partite di giro:			
Entrate aventi natura di partite di giro	125.953.523	128.443.795	2
TOTALE PARTITE DI GIRO	125.953.523	128.443.795	2
TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE	305.535.259	306.542.845	0

(segue)

Spese	2018	2019	% variazione 2019-18
SPESE CORRENTI			
Funzionamento			
Spese per gli organi dell'Ente	401.746	340.827	-15
Oneri per il personale	121.545.175	121.067.445	0
Spese per acquisto di beni di consumo e prest. di servizio (centro naz. Sangue, diffusione scientifica e documentazione)	25.442.717	24.103.344	-5
Interventi diversi			
Spese per prestazioni istituzionali	3.956.260	4.743.371	20
trasferimenti passivi	9.879.060	7.242.159	-27
Oneri finanziari	181.803	350.009	93
Oneri tributari	8.895.058	8.618.226	-3
Poste correttive, compens. di entrate correnti	2.004.474	2.371.433	18
Spese non classificabili in altre voci	52.534	0	-100
TOTALE SPESE CORRENTI	172.358.827	168.836.813	-2
SPESE IN CONTO CAPITALE			
Investimenti			
Investimenti per la ricerca			
Acquisizione di beni ad uso durevole ed opere immobiliari	95.422	30	-99
Acquisizioni di immobilizzaz. tecn e scient. (informatica, manutenzione ecc)	6.095.842	8.318.394	36
Totale Investimenti	6.191.264	8.318.424	34
Rimborsi di mutui	413.492	840.580	103
TOTALE SPESE IN CONTO CAPITALE	6.604.756	9.159.004	39
Partite di giro:			
Spese aventi natura di partite di giro	125.953.523	128.443.795	2
TOTALE PARTITE DI GIRO	125.953.523	128.443.795	2
TOTALE GENERALE SPESE	304.917.106	306.439.612	1
Avanzo/Disavanzo finanziario	618.153	103.234	-83
Totale a pareggio	305.535.259	306.542.845	0

Fonte: Iss

Dall'analisi dei risultati finanziari complessivi, riportati nella tabella, emerge, quale dato di rilievo, che l'avanzo finanziario di euro 618.153 nel 2018 si decrementa nel 2019 (-83 per cento) sostanziosamente in euro 103.234, per l'effetto dell'aumento degli investimenti (in cui spicca l'aumento delle acquisizioni di immobilizzazioni tecniche e scientifiche) e del rimborso dei mutui, come si dirà in seguito.

Le entrate correnti sono in aumento del 7 per cento, passando da euro 163.827.391 a euro 175.623.011, mentre quelle in conto capitale subiscono un decremento dell'84 per cento. Tale

diminuzione è giustificata dal fatto che nel 2018 l'Ente aveva contratto due mutui con Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. per la somma complessiva di euro 15.500.000 per il finanziamento di due progetti rispettivamente per euro 4.300.000¹⁰ e per euro 11.200.000¹¹, con corrispondente aumento della voce "rimborso di mutui" nella parte "investimenti" delle spese in conto capitale, che passa da 413.492 nel 2018 ad euro 840.580 nel 2019 (con un incremento del 103 per cento).

Il totale generale delle spese rimane sostanzialmente invariato passando da euro 304.917.106 nel 2018 ad euro 306.439.612 nel 2019 (con una variazione dell'1 per cento).

I trasferimenti statali ammontano complessivamente ad euro 158.116.962 nel 2019 (euro 147.686.422 nel 2018) e sono comprensivi del finanziamento delle spese di funzionamento dell'Ente ed anche per i due Centri Nazionali.

I trasferimenti statali sono stati destinati in particolare per le seguenti strutture: al Centro Nazionale Trapianti euro 5.918.039 a fronte di euro 5.806.809 nel 2018; al Centro nazionale sangue euro 4.628.340 a fronte di euro 3.118.343 per il 2018; al Centro nazionale sostanze chimiche euro 516.955 a fronte di euro 508.730 nel 2018; al Registro nazionale delle strutture autorizzate alla procreazione assistita euro 150.421 a fronte di euro 148.028 nel 2018.

Fra le entrate correnti, quelle derivanti dalla vendita di beni e prestazioni di servizi evidenziano un incremento, passando da euro 4.248.204 nel 2018 ad euro 4.459.675 nel 2019. La predetta categoria di entrata è costituita principalmente dalle somme derivanti dai servizi a pagamento resi da Iss a terzi e altri rimborsi.

Con riferimento al valore complessivo delle entrate correnti e delle entrate da trasferimenti correnti dallo Stato è possibile ricavare il seguente indice che rappresenta il livello di dipendenza finanziaria dell'Istituto.

¹⁰ *"Implementazione e sviluppo dei sistemi informatici dell'Istituto Superiore di Sanità"*.

¹¹ *"Interventi indirizzati alla messa a norma degli impianti elettrici ed al miglioramento delle prestazioni strategiche e di servizio dell'Istituto Superiore di Sanità"*

Tabella 8 - Indice di dipendenza finanziaria

	2018	Indice %	2019	Indice %
Trasferimenti correnti	147.686.422	90,15	158.116.962	90,03
Totale entrate correnti	163.827.391		175.623.011	

Fonte: Elaborazione Cdc

Come risulta dalla tabella l'indice, nell'anno in esame, si attesta al 90,03 per cento, il che significa che si conferma la dipendenza dell'Iss dai trasferimenti pubblici che coprono la quasi totalità delle entrate correnti.

Le entrate in conto capitale nel 2019 si sono attestate ad euro 2.476.039, in decremento rispetto al 2018 (quando ammontavano ad euro 15.754.344), in quanto, come sopra evidenziato, nel precedente esercizio erano stati assunti due mutui presso Cassa depositi e prestiti per euro 15.500.000.

Le spese correnti registrano un decremento ed ammontano complessivamente ad euro 168.836.813 nel 2019, a fronte di euro 172.358.827 nel 2018 (-2 per cento). Esse incidono sul totale delle spese per il 57 per cento per il 2018 e per il 55 per cento per il 2019.

La voce principale continua ad essere costituita dagli impegni per "oneri per il personale", in lieve diminuzione nel 2019 (euro 121.067.445) rispetto al 2018 (euro 121.545.175).

Le spese impegnate per gli organi, comprensive, oltre che dei compensi, anche dei rimborsi di missioni, ammontano nel 2019 a complessivi euro 340.827, con un decremento del 15 per cento rispetto al dato del 2018 (quando erano pari ad euro 401.746).

Le spese in conto capitale sono costituite principalmente da "acquisizioni di immobilizzazioni tecniche e scientifiche" (attrezzature scientifiche, arredi, *hardware* ecc.), ed ammontano nel 2019 ad euro 9.159.004, in forte aumento rispetto all'esercizio precedente (euro 6.604.756 nel 2018).

Il Ministero dell'economia e delle finanze, nella nota di approvazione del rendiconto 2019, ha preso atto del rispetto delle norme di contenimento della spesa.

Nel corso del 2019 l'Iss ha versato in conto entrata al Bilancio dello Stato l'importo di euro 1.092.511 secondo le modalità fissate nella circolare Mef-RGS n 14 del 29 aprile 2019.

10.2 Situazione amministrativa

Tabella 9 - Situazione amministrativa

	2018	2019	% variazione 2019-2018
Consistenza della cassa all'inizio dell'esercizio	45.611.178	54.588.410	20
Riscossioni			
in c/competenza	295.948.950	289.679.464	-2
in c/residui	15.732.205	16.485.848	5
Totale	311.681.155	306.165.312	-2
Pagamenti			
in c/competenza	285.647.274	277.801.209	-3
in c/residui	17.056.648	13.044.682	-24
Totale	302.703.922	290.845.891	-4
Consistenza della cassa a fine esercizio	54.588.410	69.907.831	28
Residui attivi			
degli esercizi precedenti	34.001.650	25.905.004	-24
dell'esercizio	9.586.309	16.863.382	76
Totale	43.587.959	42.768.387	-2
Residui passivi			
degli esercizi precedenti	7.867.385	12.007.080	53
dell'esercizio	19.269.832	28.638.402	49
Totale	27.137.217	40.645.483	50
Avanzo d'amministrazione	71.039.153	72.030.735	1

Fonte: Iss

L'avanzo di amministrazione registra un lieve incremento, nella misura del 1 per cento nel 2019, ammontando a euro 72.030.735, rispetto al 2018 ove si attestava a euro 71.039.153.

Come si evince dal prospetto dimostrativo inserito nel rendiconto dell'Ente, l'avanzo di amministrazione 2019 è vincolato per complessivi euro 17.148.607 (mentre quello 2018 per complessivi euro 24.301.932).

La consistenza di cassa, che a fine esercizio 2018 si attestava ad euro 54.588.410, aumenta sino ad euro 69.907.831 nel 2019 e risulta superiore alla consistenza dei residui passivi (pari ad euro 40.645.483).

Con deliberazione n. 2 allegata al verbale del Consiglio di amministrazione del 12 maggio 2020 risulta che i residui attivi al termine dell'esercizio 2018 ammontavano ad euro 34.001.650 e i residui passivi ad euro 7.867.385, mentre al termine dell'esercizio 2019 i residui attivi ammontano ad euro 25.905.004 e i residui passivi ad euro 12.007.080. A questi importi vanno aggiunti i residui attivi e passivi della gestione di competenza, e per questo motivo al termine

dell'esercizio 2019 il valore finale dei residui attivi corrisponde ad euro 42.768.387 e dei residui passivi ad euro 40.645.483.

Il Collegio dei revisori, con verbale n. 290 del 23 aprile 2020, in occasione del parere sul riaccertamento dei residui passivi e attivi di Iss al 31 dicembre 2018, così come già avvenuto per il precedente esercizio, ha richiesto una valutazione sul grado di esigibilità dei residui attivi ed ha contestualmente invitato l'Ente a valutare *"l'opportunità della rinuncia ai crediti di più modesta entità, attesa l'evidente antieconomicità del loro recupero"*.

10.3 Conto economico

La seguente tabella espone i dati del conto economico dell'esercizio 2019, posti a raffronto con quelli dell'esercizio precedente.

Tabella 10 - Conto economico

CONTO ECONOMICO	Anno 2018	Anno 2019	% variazione 2019-18
A) VALORE DELLA PRODUZIONE			
1) prestazioni a terzi	4.204.364	4.285.714	2
2) trasferimenti a copertura di spese correnti	126.947.141	122.717.622	-3
3) proventi da utilizzo contrib. ricerca e gest. speciali	46.729.902	66.829.664	43
4) variazioni delle rimanenze di lavori in corso di esecuzione	-6.296.775	-25.835.965	310
5) altri ricavi e proventi	819.975	504.986	-38
TOTALE VALORE DELLA PRODUZIONE (A)	172.404.607	168.502.021	-2
B) COSTI DELLA PRODUZIONE			
6) per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	6.544.283	5.433.400	-17
7) prestazioni di servizi da terzi	19.781.563	19.220.506	-3
8) per godimento di beni di terzi	1.192.661	1.102.076	-8
9) per il personale (salari, oneri, TFR, quiescenza)	119.565.561	119.146.374	0
10) ammortamenti e svalutazioni	5.113.891	5.773.920	13
11) variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	-6.960	2.047	-129
12) accantonamenti per rischi	0	0	
13) altri accantonamenti (per contenzioso lavoro)	2.421.807	120.607	-95
14) oneri diversi di gestione	9.130.167	8.883.536	-3
TOTALE COSTI DELLA PRODUZIONE (B)	163.742.973	159.682.466	-2
DIFFERENZA VALORE/COSTI DELLA PRODUZIONE (A - B)	8.661.634	8.819.555	2
16) altri proventi finanziari	15.755	215	-99
17) interessi e altri oneri finanziari	-183.641	-350.121	91
17-bis) utili e perdite su cambi	-4.468	-2.478	-45
TOTALE PROVENTI E ONERI FINANZIARI (15 + 16 - 17 + -17bis)	-172.354	-352.384	104
D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE	0	0	
PROVENTI E ONERI STRAORDINARI			
20) Proventi	333.837	207.795	-38
21) Oneri	-15.144	-335.165	2.113
TOTALE DELLE PARTITE STRAORDINARIE (20 - 21)	318.693	-127.370	-140
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A - B +/- C +/- D)	8.807.973	8.339.801	-5
22) IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO	-7.743.319	-7.494.707	-3
RISULTATO ECONOMICO D'ESERCIZIO	1.064.654	845.094	-21

Fonte: Iss

Il 2019 chiude in avanzo, sebbene detto dato risulti inferiore rispetto a quello dell'esercizio precedente, attestandosi a euro 845.094 rispetto al 2018 (in cui ammontava ad euro 1.064.654), per effetto del notevole peggioramento dei risultati della gestione finanziaria e straordinaria, parzialmente assorbiti dall' incremento registrato dal risultato della gestione operativa (+2 per cento).

Il valore della produzione nell'esercizio 2019 è in diminuzione del 2 per cento attestandosi ad euro 168.502.021 (nel 2018 era di euro 172.404.607), stante la riduzione dei ricavi derivanti dai trasferimenti a copertura di spese correnti (- 3 per cento).

La voce "variazioni delle rimanenze di lavori in corso di esecuzione" che registrava un valore negativo pari ad euro - 6.296.775 nel 2018, aumenta notevolmente nel 2019 (pari ad euro - 25.835.965). Su tale valore ha inciso la conclusione di una Convenzione Iss/Maeci afferente ad un progetto per la prevenzione di patologie in Sud Africa.

Il totale dei costi della produzione registra un lieve decremento, passando da euro 163.742.973 del 2018 ad euro 159.682.466 nel 2019.

Il costo del personale rimane sostanzialmente stabile, passando da euro 119.565.561 del 2018 ad euro 119.146.374 nel 2019. Dalla nota integrativa emerge che l'esborso per il contenzioso diminuisce nel 2019 (euro 63.341) rispetto al 2018 (euro 121.535).

Si evidenzia che l'Ente non ha effettuato alcun accantonamento al fondo rischi e che ha drasticamente ridotto la voce "altri accantonamenti" che, come spiegato in nota integrativa, concerne esclusivamente il contenzioso del lavoro ed ammonta ad euro 120.607 (in netta diminuzione rispetto al 2018, quando ammontava ad euro 2.421.807).

Considerata la rilevanza della corretta quantificazione delle poste figurative di bilancio ai fini di assicurare l'equilibrio economico-finanziario della gestione, questa Corte invita l'Ente ad un'attenta valutazione di dette voci di costo.

In diminuzione risultano invece gli "oneri diversi di gestione" passati da euro 9.130.167 nel 2018 ad euro 8.883.536 nel 2019. Su tale voce incide la riduzione delle spese di funzionamento degli organi (voce nella quale l'Ente ricomprende anche il Direttore generale e l'OIV), che passano da euro 604.662 del 2018 ad euro 383.548 del 2019 (- 36,6 per cento), riferibili in gran parte alla riduzione del costo per il compenso al Presidente e al Direttore generale e dell'esborso per contenzioso, che passa da euro 121.535 del 2018 ad euro 63.341 del 2019 (-47,9 per cento).

Diminuiscono, altresì, i costi “per godimento beni di terzi”, che ammontano ad euro 1.102.076 nel 2019 (con una diminuzione complessiva del 7,6 per cento rispetto al 2018), costituiti prevalentemente da utilizzo di beni informatici.

Il saldo della gestione straordinaria è negativo per euro -127.370, in peggioramento del 140 per cento rispetto al dato del 2018 (euro 318.693).

L’Ente chiarisce in nota integrativa che tra i Proventi straordinari trovano allocazione le “Sopravvenienze attive” in cui sono state indicate le quote del “5 per mille” per il periodo d’imposta 2017 per euro 71.677 e somme restituite all’Ente per rimborso emolumenti personale comandato per euro 103.604; la restante parte riguarda la cancellazione di passività iscritte in bilancio in esercizi precedenti per debiti non più sussistenti, oltre a “Liberalità” per euro 550. Tra gli oneri straordinari trovano allocazione le “Minusvalenze patrimoniali da alienazione cespiti” per euro 23.250 e la voce “Sopravvenienze passive” per euro 311.915 a seguito di disaccertamento della quota attribuita al Progetto Bibliosan non più trasferita dal Ministero vigilante a valere sul finanziamento destinato alla ricerca corrente.

10.4 Stato patrimoniale

Di seguito la tabella che espone i valori dello stato patrimoniale del 2019, in raffronto con quelli del 2018.

Tabella 11 - Stato patrimoniale

ATTIVO	2018	2019	% VAR. 2019-18
IMMOBILIZZAZIONI			
Immobilizzazioni immateriali	2.402.941	3.914.029	63
Diritti di brevetto	116.626	42.493	-64
Immobilizzazioni in corso e acconti	894.243	2.272.001	154
Altre	1.392.072	1.599.535	15
Immobilizzazioni materiali	26.957.942	30.190.488	12
Terreni e fabbricati	10.075.182	9.556.134	-5
Impianti e macchinari	8.618.007	11.568.582	34
Attrezzature industriali e commerciali	1.238.346	1.303.886	5
altri beni	6.983.526	6.030.991	-14
Immobilizzazioni in corso e acconti	42.881	1.730.895	3.937
Immobilizzazioni finanziarie	51.900	51.900	0
Partecipazioni	15.000	15.000	0
Crediti	36.900	36.900	0
IMMOBILIZZAZIONI totale	29.412.783	34.156.417	16
ATTIVO CIRCOLANTE			
Rimanenze	129.088.743	103.250.730	-20
Materie prime, sussidiarie e di consumo	118.630	116.583	-2
Lavori in corso	128.970.113	103.134.147	-20
Crediti	15.550.663	13.981.471	-10
verso clienti	2.255.033	2.141.795	-5
verso altri	13.295.630	11.839.676	-11
Disponibilità liquide	54.588.411	69.907.831	28
ATTIVO CIRCOLANTE totale	199.227.817	187.140.032	-6
RATEI E RISCONTI	148.935	91.466	-39
Ratei attivi e risconti attivi totale	148.935	91.466	-39
Totale ATTIVO	228.789.535	221.387.915	-3

	2018	2019	% VAR. 2019-18
PASSIVO			
PATRIMONIO NETTO			
Fondo di dotazione	91.099.669	91.099.669	0
Perdite portate a nuovo	-20.990.696	-19.926.044	-5
Utile (perdita) dell'esercizio	1.064.654	845.094	-21
Arrotondamento per stampa bilancio	2	0	
PATRIMONIO NETTO totale	71.173.629	72.018.719	1
FONDI PER RISCHI E ONERI	138.000	121.000	-12
Altri accant.nti	0	0	
DEBITI			
Debiti verso banche	15.086.508	14.245.928	
Acconti	131.433.961	113.745.966	-13
Debiti verso fornitori	6.463.793	8.694.550	35
Debiti tributari	589.659	4.966.343	742
Debiti verso stato o altri e pubbl.	0	18.442	
Debiti verso ist. di previdenza e sicurezza sociale	82.511	5.039.908	6.008
Altri debiti	2.819.848	2.530.409	-10
Totale debiti	156.476.280	149.241.546	-5
RATEI E RISCONTI	1.001.626	6.650	-99
Ratei e risconti passivi totale	1.001.626	6.650	-99
Totale PASSIVO E NETTO	228.789.535	221.387.915	-3

Fonte: Iss

Le attività ammontano ad euro 221.387.915, in calo del 3 per cento rispetto al 2018 (quando ammontavano ad euro 228.789.535). In particolare, risultano notevolmente aumentate le immobilizzazioni immateriali (euro 3.914.029 nel 2019, rispetto ad euro 2.402.941 nel 2018) e le immobilizzazioni materiali (che passano da euro 26.957.942 del 2018 ad euro 30.190.488 del 2019). Su quest'ultima posta contabile incide notevolmente l'incremento della voce "immobilizzazioni in corso e acconti" (che passa ad euro 1.730.895 a fronte di euro 42.881 dell'esercizio precedente).

Per quanto concerne le immobilizzazioni finanziarie, come si evince dalle note integrative, alla voce "partecipazioni" è iscritto nel 2019, come nell'anno precedente, l'importo di euro 15.000 così formato:

- euro 10.000 dalla quota di partecipazione alla società "Collezione nazionale di composti chimici e centro screening" S.c.a.r.l. (CNCCS);
- euro 5.000 quale quota di partecipazione all'Associazione A_IATRIS.

Nella parte concernente l'attivo patrimoniale, nel 2019 il dato più rilevante risulta la posta contabile "rimanenze" che si riduce del 20 per cento, passando da euro 129.088.743 del 2018 ad euro 103.250.730 del 2019. Dalla nota integrativa si apprende che detta posta riguarda principalmente la

voce "lavori in corso", che comprende le convenzioni ed i contratti ("*commesse*") che Iss ha stipulato con enti esterni per lo svolgimento di specifiche attività di ricerca, contabilizzati secondo il criterio della "*percentuale di completamento*", al fine di rappresentare in bilancio il margine di commessa stimato sul contratto, in base al suo stato di avanzamento, nel rispetto del principio contabile OIC n. 23 e dell'art. 2426, n. 11, c.c..

I crediti dell'attivo circolante evidenziano un lieve calo e passano da euro 15.550.663 del 2018 ad euro 13.981.471 del 2019, e sono formati principalmente dai crediti "*verso altri*" vantati principalmente nei confronti del Ministero della Salute e di altri soggetti pubblici e privati per sovvenzioni e contributi in relazione all'attività convenzionale/progettuale.

Nella nota integrativa al bilancio 2019 l'Ente precisa che nella valutazione dei crediti sorti prima del 1° gennaio 2016 sono rilevati in bilancio secondo il presumibile valore di realizzo, mentre per i crediti sorti dopo tale data si è avvalso del "principio di rilevanza" ai sensi dell'art. 2423, comma 4, c.c., come modificato dal d.lgs. n. 139 del 2015. Pertanto, per i crediti sorti dopo il 1° gennaio 2016, Iss ha deciso di non applicare il nuovo criterio del "costo ammortizzato" con riferimento ai crediti da realizzarsi nei 12 mesi successivi alla loro insorgenza.

Le disponibilità liquide passano da euro 54.588.411 del 2018 ad euro 69.907.831 del 2019, con un incremento del 28 per cento, e sono costituite dal saldo del conto acceso presso la Banca d'Italia Tesoreria unica e da quello presso altro Istituto bancario. In particolare, si evidenzia in nota integrativa l'aumento delle disponibilità presso la Tesoreria unica che passano da euro 52.633.062 del 2018 ad euro 67.104.959 del 2019.

Il patrimonio netto ammonta ad euro 72.018.719 nel 2019, in aumento rispetto al valore di 71.173.629 euro del 2018 in virtù principalmente dell'utile d'esercizio, ed è costituito dalle seguenti voci: fondo di dotazione; contributi in conto capitale; utili/perdite portate a nuovo; avanzo di esercizio.

Le poste passive (debiti) ammontano complessivamente ad euro 149.241.546 nel 2019, in diminuzione del 5 per cento rispetto al 2018, quando erano valutate in euro 156.476.280. Esse sono costituite in larga misura dalla voce "acconti", che costituisce principalmente, secondo il principio contabile OIC n. 23, la contropartita della posta attiva "lavori in corso", ovvero rate di corrispettivo maturate nei confronti dei committenti in relazione allo stato di avanzamento, per le quali non si è avuta ancora l'accettazione definitiva, ammontanti a 113.745.966 nel 2019 (a fronte di euro 131.433.961 nel 2018), in diminuzione del 13 per cento.

La voce "fondi per rischi ed oneri" ammonta nel 2019 ad euro 121.000, in diminuzione del 12 per cento rispetto all'esercizio precedente (euro 138.000 nel 2018), ed è costituito interamente dal "fondo per contenzioso personale dipendente". Come già osservato, infatti, l'esborso per il contenzioso rilevato in conto economico è in calo rispetto all'esercizio precedente (da euro 121.535 del 2018 ad euro 63.341 del 2019).

Particolarmente rilevante l'incremento della voce "debiti verso istituti di previdenza e sicurezza sociale", che passa da euro 82.511 del 2018 ad euro 5.039.908 del 2019. La nota integrativa espone che su tale incremento incide in maniera rilevante il debito verso l'Inpdap per euro 4.988.446 nell'esercizio in esame (era pari a zero nel 2018). Si osserva, tuttavia, che l'Inpdap è stato soppresso con l'art. 21, comma 1, d.l. 6 dicembre 2011, n. 201, convertito dalla l. 22 dicembre 2011, n. 214, con attribuzione di tutte le sue funzioni all'Inps, nei cui confronti l'Iss dichiara un debito per il 2019 di euro 35.441 (anche in questo caso pari a zero nel 2018).

L'Iss riferisce, in sede di contraddittorio, che nel 2018, in considerazione dell'introduzione degli standard degli ordinativi informatici in vigore dal 1° gennaio 2019 (OPI), sono stati anticipati al mese di dicembre la liquidazione e il pagamento dei contributi previdenziali dovuti. Al fine di evitare criticità nel passaggio alla nuova modalità di trasmissione informatica dei flussi di pagamento e di incasso all'Istituto tesoriere e per rispettare il termine del versamento dei contributi entro il 16 del mese successivo, sono stati trasmessi al Tesoriere gli ordinativi in modalità cartacea. Quindi, al 31 dicembre 2019 l'Ente dichiara di aver assunto l'impegno di euro 4.988.446 per oneri sociali calcolati sull'imponibile previdenziale del mese di dicembre, da versare nel successivo mese di gennaio 2020. Quanto alla denominazione dell'Istituto previdenziale destinatario dei versamenti, l'Ente precisa che detto flusso finanziario avviene tuttora tramite modello F24EP con "codice tributo" codificato come "Sezione Inpdap, codice P101 - Cassa CTPS Contributi obbligatori", e da qui la qualificazione utilizzata nella tabella esplicativa della voce "Debiti verso istituti di previdenza" afferente al passivo dello stato patrimoniale contenuta in nota integrativa.

Infine, la voce "ratei e risconti passivi" che nel 2019 diminuisce fino ad euro 6.650 con un calo rilevante rispetto al 2018 (quando ammontava ad euro 1.001.626). Dalla nota integrativa si evince che su tale voce incide notevolmente la posta "altri risconti passivi" (che passa a zero nel 2019 a fronte di euro 994.926 del 2018) dove sono stati allocati i contributi per far fronte alla ristrutturazione delle immobilizzazioni, con modalità che prevedono "l'accredito graduale al conto economico". In tal senso, è stato accreditato al conto economico il contributo

gradatamente sulla vita utile dei cespiti e, con il metodo dei “risconti” i contributi imputati al conto economico vengono rinviati per competenza agli esercizi successivi attraverso l’iscrizione dei risconti passivi.

11. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

L'Istituto superiore di sanità, istituito con r.d. 27 luglio 1934, n. 1265 (con l'allora denominazione "Istituto di sanità pubblica"), è un organo tecnico-scientifico del Servizio sanitario nazionale e persegue la tutela della salute pubblica mediante lo svolgimento di funzioni di ricerca, controllo, consulenza, regolazione e formazione. La *mission* dell'Ente è la tutela della salute dei cittadini e l'attività di consulenza in materia di sanità pubblica, ed è sottoposto alla vigilanza del Ministero della salute.

Nell'ambito dell'emergenza sanitaria conseguente alla diffusione del virus denominato "COVID-19" nei primi mesi del 2020, l'Iss ha assunto un ruolo primario per la sorveglianza dei dati epidemiologici forniti da Regioni e Province Autonome e per la mappatura della diffusione dell'epidemia sul territorio nazionale. Per far fronte a queste esigenze, l'art. 11 del d.l. 17 marzo 2020, n. 18, convertito in l. 24 aprile 2020, n. 27 ha previsto uno stanziamento straordinario di parte corrente in favore dell'Ente per 4 mln per ciascun anno 2020, 2021 e 2022, oltre all'assunzione, nel predetto arco di tempo, di 50 unità di personale a tempo determinato. A livello organizzativo, si segnala che l'art. 19, comma 1, d.lgs. n. 218 del 2016 (recante "Semplificazione delle attività degli enti pubblici di ricerca ai sensi dell'articolo 13 della legge 7 agosto 2015, n. 124") assegnava all'Ente un termine di sei mesi dalla sua entrata in vigore per l'adeguamento dello statuto ai principi enunciati dal medesimo, prevedendo altresì, al comma 2 del citato art. 19, una procedura di aggiornamento dello statuto affidata al Ministero vigilante. Ad oggi, nessuno degli adempimenti normativi è stato posto in essere, né da Iss né dal Ministero della salute; pertanto, lo statuto dell'Ente è rimasto invariato dal 2014 senza alcun intervento di adeguamento.

La Corte invita l'Ente e il Ministero della salute ad assumere le necessarie determinazioni, considerato che l'adeguamento dello statuto costituisce un elemento essenziale per l'attuazione della riforma.

L'ultima approvazione del Piano triennale delle attività risale alla deliberazione n. 1 del 31 gennaio 2018 e riguarda il triennio 2017-2019. Da allora, l'Iss non ha provveduto ai successivi aggiornamenti annuali del Piano, come statuisce l'art. 7, primo comma, d.lgs. n. 218 del 2016. In merito all'organico di Iss, al 31 dicembre 2019 risultavano in servizio 1.872 unità a tempo indeterminato e 138 unità a tempo determinato, con prevalenza del personale tecnico ed amministrativo pari a 1074 unità rispetto a quello di ricerca pari a 936 unità.

L'Iss ha posto in essere un'attività negoziale nel 2019 per complessivi euro 13.677.260, di cui euro 2.676.441 per 9 affidamenti diretti in adesione ad accordi quadro e convenzioni (art. 54 d.lgs. n. 50 del 2016), euro 8.803.911 per n. 1.250 affidamenti diretti di cui n. 982 sul Me.Pa. e n. 268 extra Consip (art. 36, comma 2 lett. a) e comma 6 d.lgs. n. 50 del 2016) ed euro 2.196.908 per n. 5 procedure aperte (art. 60 d.lgs. n. 50 del 2016).

In merito alle partecipazioni societarie dell'Ente, si segnala che con decreto presidenziale n. 123 del 29 dicembre 2020 il Presidente di Iss ha disposto, in via d'urgenza ed in attesa della ratifica da parte del Consiglio di amministrazione, onde adempiere alla revisione ordinaria delle partecipazioni societarie ai sensi dell'art. 20 d.lgs. n. 175 del 2016, di mantenere la partecipazione del 10 per cento al capitale di "Collezione Nazionale di Composti Chimici e Centro Screening S.c.a.r.l. (CNCCS)" per una quota di euro 10.000.

Nel menzionato provvedimento il Presidente prende atto che il numero dei dipendenti in CNCCS S.c.a.r.l. nel 2019 (come risulta dai dati di bilancio della società) ammontava a 13 unità, a fronte di 7 amministratori, con ciò rispettando il principio normativo di cui all'art. 20, comma 2, lett. b) del d.lgs. n. 175 del 2016.

Questa Corte invita l'Iss a valutare con particolare rigore le motivazioni e i presupposti per il mantenimento della partecipazione in CNCCS S.c.a.r.l. in considerazione dei possibili riflessi negativi, che si possono tradurre in sostanziali disequilibri di bilancio, conseguenti all'operazione di assunzione di dipendenti presso detta società nel corso dell'esercizio in esame. Invita, altresì, l'Ente a nominare in tempi ristretti il proprio rappresentante all'interno della società consortile

In base all'art. 3 d.lgs. n. 106 del 2012 e all'art. 21 dello statuto l'Ente si doveva dotare di un Regolamento di amministrazione, finanza e contabilità con lo scopo di razionalizzare e ottimizzare l'impiego dei fondi di funzionamento in relazione alla riorganizzazione dei centri di spesa conseguente alla rimodulazione dell'organizzazione della struttura amministrativa. Nonostante detta criticità fosse stata sollevata con la relazione all'esercizio 2018, l'Ente non si è ancora dotato del predetto regolamento, e pertanto l'Iss continua ad applicare le norme contenute nel d.p.r. 27 febbraio 2003 n. 97 recante la disciplina contabile degli enti pubblici non economici e nel previgente testo regolamentare approvato con decreto presidenziale del 24 gennaio 2003 (*"Regolamento concernente la disciplina amministrativa contabile dell'Istituto Superiore di Sanità"*).

Per il rendiconto generale dell'esercizio finanziario 2019, il Mef - R.g.s. ha osservato che Iss, ha adottato il Piano integrato dei conti (previsto dal d.lgs. 31 maggio 2011, n. 91) e nel contempo ha predisposto il riepilogo delle entrate e delle spese, come già accaduto per l'esercizio 2018, secondo lo schema previsto dal d.p.r. n. 97 del 2003 che, secondo la Ragioneria Generale dello Stato, *"conserva valore a tutti gli effetti giuridici"*, utilizzato ai fini della redazione della presente relazione. Per quanto concerne la riclassificazione della spesa per missioni e programmi, ha evidenziato che l'Ente avrebbe dovuto predisporre il prospetto, collegato al bilancio, riepilogativo della spesa per missioni e programmi, secondo il previsto schema ministeriale (all. 6 - art. 8 del d.m. 1° ottobre 2013). L'Iss ha osservato, tuttavia, di aver redatto il documento in questione denominato *"Bilancio decisionale riclassificato COFOG"*, nella cui intestazione viene riportato anche il riferimento normativo, il quale costituisce parte integrante della documentazione relativa al rendiconto 2019.

Anche per l'esercizio in esame l'Ente non ha ancora provveduto ad elaborare gli indicatori di risultato e dei risultati attesi di bilancio in attesa della definizione, con decreto del Ministero della salute, del *"sistema minimo degli indicatori di risultato"* previsto dall'art. 19, comma 4, del medesimo decreto legislativo. Tale mancanza è stata evidenziata anche dal Mef che ha invitato l'Ente a procedere, nelle more dell'adozione del predetto decreto ministeriale, sulla base dei contenuti e delle tipologie di classificazione riportate dal d.p.c.m. 18 settembre 2012.

Risulta necessario, inoltre, che Iss provveda ad una razionalizzazione delle normative regolamentari vigenti all'interno dell'Ente, sia in materia di contabilità che di gestione del personale, al fine di ottenere una maggiore chiarezza gestionale ed organizzativa.

Per quanto riguarda i risultati della gestione per l'anno 2019, la Corte evidenzia che l'avanzo finanziario, pari a euro 618.153 nel 2018, si riduce nel 2019 (-83 per cento) sostanziandosi in euro 103.234 per l'effetto della crescita degli investimenti (in cui spicca l'aumento delle acquisizioni di immobilizzazioni tecniche e scientifiche) e del rimborso dei mutui concessi da Cassa depositi e prestiti s.p.a. per i quali nell'esercizio in esame è iniziata la procedura di ammortamento.

I trasferimenti statali ammontano complessivamente ad euro 158.116.962 nel 2019 (euro 147.686.422 nel 2018) e sono comprensivi del finanziamento delle spese di funzionamento dell'Ente ed anche per i due Centri nazionali.

L'indice di dipendenza finanziaria dell'Iss dai trasferimenti pubblici si attesta al 90,03, rispetto al 2018 in cui si attestava al 90,15.

La voce principale di spesa continua ad essere costituita dagli impegni per “oneri per il personale”, in lieve diminuzione nel 2019 (euro 121.067.445) rispetto al 2018 (euro 121.545.175). La situazione amministrativa evidenzia per il 2019 un lieve incremento (1 per cento) dell’avanzo di amministrazione (euro 72.030.735) rispetto all’esercizio 2018 (euro 71.039.153). Come si evince dal prospetto dimostrativo inserito nel rendiconto dell’Ente, l’avanzo di amministrazione 2019 è vincolato per complessivi euro 17.148.607 (mentre quello 2018 per complessivi euro 24.301.932).

I residui attivi al termine dell’esercizio 2018 ammontavano ad euro 34.001.650 e i residui passivi ad euro 7.867.385, mentre al termine dell’esercizio 2019 i residui attivi ammontano ad euro 25.905.004 e i residui passivi ad euro 12.007.080. A questi importi vanno aggiunti i residui attivi e passivi della gestione di competenza, e per questo motivo al termine dell’esercizio 2019 il valore complessivo dei residui attivi corrisponde ad euro 42.768.387 e dei residui passivi ad euro 40.645.483.

Sotto il profilo economico, anche il 2019 chiude in avanzo, sebbene inferiore rispetto a quello dell’esercizio precedente, attestandosi a 845.094 euro, mentre nel 2018 ammontava ad euro 1.064.654.

Il valore della produzione nell’esercizio 2019 è in diminuzione del 2 per cento attestandosi ad euro 168.502.021 (nel 2018 era di euro 172.404.607), stante la riduzione dei ricavi derivanti dai trasferimenti a copertura di spese correnti (- 3 per cento).

Il patrimonio netto ammonta ad euro 72.018.719 nel 2019, in lieve calo rispetto all’importo di euro 71.173.629 del 2018.